

DONA IL 5X1000
A **MEDICI PER I DIRITTI UMANI ETS**
CF: 97328850587
CON IL TUO AIUTO
POSSIAMO
CURARE E DAR VOCE
A CHI NON PUÒ FARLO



BILANCIO SOCIALE 2023
MEDICI PER I DIRITTI UMANI

Foto di Odino Vignali

contatti:
posta@mediciperidirittiumani.org
info@mediciperidirittiumani.org
www.mediciperidirittiumani.org

MEDU MEDICI
PER I
DIRITTI
UMANI
Health is everyone's right.
La salute è un diritto di tutti.



Foto di copertina di:

Odino Vignali

Grafica a cura di:

Laura Galli Studio redDotgrafica

Ha partecipato alla realizzazione di questo lavoro Tania Giorgino tirocinante della Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia e Comunicazione dell'Università di Sapienza Roma

Ulteriori informazioni:

<http://www.mediciperidirittiumani.org>

Contatti:

info@mediciperidirittiumani.org

Il nostro lavoro sul campo e le attività di comunicazione e advocacy sono possibili grazie al sostegno di privati cittadini che hanno deciso di sostenerci attraverso delle donazioni, piccole e grandi, e al finanziamento di enti, fondazioni, istituzioni. A tutti e tutte loro mandiamo un grande ringraziamento.

I finanziatori delle nostre attività nel 2023 sono stati:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) - Fund for Global Human Rights (FGHR) - United Nations Voluntary Fund for Victims of Torture (UNFVT) - United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR) - Regione Sicilia - Regione Toscana - Regione Lazio - USL Toscana Centro - Roma Capitale - Fondazione Intesa San Paolo - Stavros Niarchos Foundation - Fondazione per il Sud - Latter Day Saints Church (LDSC) - 8x1000 Chiesa Valdese

Copyright © 2024 Medici per i Diritti Umani - Tutti i diritti riservati.

SOMMARIO

Progetti in Italia e nel mondo	6
Cosa facciamo	8
Lettera ai soci e ai sostenitori	10
Nota Metodologica	12
• Principi di redazione	13
• Il bilancio sociale si compone di quattro sezioni	14
Profilo dell'associazione	16
• Informazioni generali sul Medici per i diritti umani	16
• Missione perseguita e attività di interesse generale	17
• Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato	17
• Sedi e attività svolte	17
• Nel corso del 2023	18
Governance	19
• Struttura Organizzativa	19
• Il sistema di governance	20
• Leadership e gestione	22
• Mission e valori	24
• Valori e principi ispiratori	24
Processi decisionali e di controllo	26
• Strategie ed obiettivi	26
• Portatori di interessi	28
Relazione Sociale	30
• Numero di dipendenti e volontari	30
• Retribuzione dipendenti: rapporto uno a otto	30
• Relazioni e Reti	31
Attività I nostri progetti in Italia	32
• Sicilia	34
• Roma	42
• Firenze/ Prato/ Pistoia	50
• Firenze	54
• Calabria	58
• Piemonte	62
Attività I nostri progetti all'estero	66
• Niger	68
• Palestina / Israele	72
• Ucraina	76
• Egitto / Sudan	80
Comunicare e Testimoniare	84
• Comunicazione in numeri	86
Situazione economica, finanziaria e patrimoniale	88
• Principali dati economici	88
• Donazioni da privati	89
• Principali dati patrimoniali	90
• Enti finanziatori	90
• Informazioni attinenti all'ambiente	91
• Certificazioni ottenute	91
• Stato Patrimoniale: attività e passività	92
• Conto Economico: costi e ricavi	93
• Stato patrimoniale attivo al 31/12/2023	94
• Stato patrimoniale passivo al 31/12/2023	95
• Rendiconto gestionale costi e ricavi al 31/12/2023	96
• Rendiconto gestionale proventi e ricavi al 31/12/2023	97
• Informazioni relative ai rischi e alle incertezze	98
• Prospettive future	99

2023

Progetti in Italia e nel mondo



2023

Cosa facciamo

Curiamo, difendiamo i Diritti Umani, denunciando le violazioni nell'accesso alle cure.



• ASSISTENZA SANITARIA PRIMARIA



Garantiamo alle popolazioni più vulnerabili assistenza sanitaria di base, orientamento ai servizi socio sanitari territoriali e accompagnamento quando necessario. Le nostre unità mobili, attrezzate a cliniche, e i nostri team raggiungono il luoghi dove la salute è minacciata dall'esclusione, dalla marginalità, povertà e conflitti.



• SALUTE MENTALE



La tutela della salute mentale è ancora molto fragile e soggetta a molteplici sfide, tra cui la scarsità di risorse finanziarie e umane.

Dal 2014 abbiamo implementato sul territorio nazionale un modello di intervento per promuovere la salute mentale dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo sopravvissuti a traumi e violenze lungo la rotta migratoria e/o nel paese di origine. All'estero, in Ucraina, fin dalle prime settimane dell'attacco militare russo abbiamo attivato vari interventi rivolti alla popolazione civile ucraina. E nel 2023 in Niger abbiamo avviato un progetto volto al rafforzamento del programma nazionale di salute mentale che prevede anche la costruzione e l'avvio operativo del primo centro di neuropsichiatria infantile del paese.



• COMUNICAZIONE E ADVOCACY

Siamo impegnati a testimoniare i diritti umani e denunciare le violazioni dei diritti fondamentali riscontrati nella nostra pratica medica. Il nostro obiettivo è dar voce a chi non può farlo attraverso la raccolta di testimonianze, dati, foto, video e la redazione di rapporti e comunicati. Negli anni abbiamo raccontato quello che vedevamo sul terreno in termini sanitari e umanitari con l'obiettivo di informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni.



• ACCESSO AI FARMACI

L'accesso ai farmaci dovrebbe essere un diritto universale, ma le persone più vulnerabili continuano a trovarsi senza la possibilità di ottenere i farmaci essenziali di cui hanno bisogno per preservare la propria salute. Nei nostri interventi garantiamo un accesso ai farmaci ma svolgiamo anche un'azione di informazione e orientamento per migliorare l'accesso ai servizi sanitari.



• FORMAZIONE

A fianco delle attività di cura e testimonianza abbiamo rafforzato negli anni anche la nostra offerta formativa. In Italia, organizziamo principalmente momenti formativi sul tema della salute mentale, svolti dall'equipe dei centri di salute mentale transculturale Psyché, e rivolti a operatori sanitari e dei servizi sociali impegnati nelle strutture pubbliche e nei centri d'accoglienza.

Nel contesto internazionale, la formazione riveste un ruolo centrale nell'azione umanitaria. In Palestina, prima del conflitto iniziato il 7 ottobre 2023, abbiamo sostenuto e partecipato all'organizzazione di incontri di promozione della salute e dei diritti fondamentali rivolti a donne e bambini, e di corsi di aggiornamento per medici palestinesi.

In Niger, l'intervento prevede un vasto programma di formazione e sensibilizzazione sui temi della salute mentale considerando che sul territorio nel corso del 2023 risultano presenti tre psichiatri e nessuno neuropsichiatra infantile per una popolazione di 25 milioni di abitanti.



2023

Lettera ai soci e ai sostenitori

Carissime, carissimi,

il Bilancio Sociale di Medici per i Diritti umani è un documento sempre più completo che racconta la nostra associazione, dai nostri valori e la nostra missione alla governance, dalla struttura organizzativa alle attività in Italia e all'estero. Questo rapporto è anche un prezioso punto di osservazione della strada percorsa da Medici per i Diritti Umani dalla sua nascita. Il 29 gennaio 2024 si compiono infatti vent'anni di attività dalla fondazione di MEDU.

In particolare, il Bilancio Sociale 2023 vuole raccontare l'azione umanitaria di MEDU dando protagonismo allo straordinario impegno quotidiano di operatori, volontari e soci. A questo proposito, crediamo che la foto di copertina di questo rapporto rappresenti al meglio l'essenza e il senso della nostra azione, portata avanti con entusiasmo da tanti medici e volontari, giovani e meno giovani, che non hanno timore di mettersi in gioco a favore di cause oggi considerate spesso controcorrente. Immagini, tabelle, mappe, testimonianze ci portano nel vivo dei vari contesti e ci aiutano a comprendere sia la realtà delle persone e delle popolazioni che cerchiamo di aiutare sia il concreto operare sanitario e l'azione di testimonianza sui diritti umani che i nostri team portano avanti.

Nel corso del 2023 MEDU abbiamo proseguito il nostro intervento in Italia con progetti in Sicilia, Calabria, Lazio, Toscana e Piemonte rivolti a persone socialmente vulnerabili, persona senza dimora, italiani, migranti e rifugiati. Gli interventi in ambito internazionale hanno visto un notevole incremento del nostro impegno operativo e finanziario con un budget quasi quadruplicato rispetto all'anno precedente. Accanto a progetti che MEDU porta avanti ormai da anni, come ad esempio le cliniche mobile nei Territori occupati palestinesi, si sono andati rafforzando i nostri interventi in contesti particolarmente impegnativi, dall'Ucraina in guerra al Niger nel travagliato Sahel subsahariano.

A vent'anni dall'inizio della nostra avventura umanitaria, una delle sfide che sentiamo più impellenti è proprio quella di riuscire a mantenere intatto lo spirito di testimonianza indipendente che è stata sempre la colonna dorsale del nostro agire. Con la crescita dei progetti, la maggior complessità gestionale, le crescenti necessità organizzative della struttura operativa, non è semplice riuscire a mantenere il tempo e le energie da destinare al lavoro di testimonianza e denuncia a favore dell'accesso alle cure e dei diritti umani nel loro insieme. E' questa un'azione sempre più richiedente in termini di risorse e competenze alla quale, in ogni modo, non intendiamo rinunciare in quanto valore fondante della nostra associazione.



In ultimo, ma non per ultimo, questo rapporto cerca di esporre nella forma più dettagliata tutte le informazioni riguardanti la gestione e le fonti di finanziamento della nostra associazione in modo da adempiere con il maggior rigore possibile ai criteri di trasparenza e accountability oggi indispensabili per un'organizzazione umanitaria indipendente. A questo proposito vogliamo ringraziare nel modo più sincero tutti coloro – privati cittadini, fondazioni, organismi nazionali e internazionali – che con le loro donazioni hanno permesso lo svolgersi del nostro lavoro medico e umanitario.

Buona lettura!



Marco Zanchetta
Presidente



Alberto Barbieri
Coordinatore generale

Nota Metodologica

(Criteri di redazione del bilancio ed eventuale modifica dei criteri rispetto agli anni precedenti)

Il bilancio sociale, in conformità a quanto stabilito dall'art. 14, comma 1 del Codice del Terzo Settore D.Lgs. n. 117/2017 (di seguito "Cts") si propone di:

- 1.** fornire a tutti i portatori di interesse un quadro complessivo delle attività;
- 2.** fornire informazioni utili sulla qualità dell'attività anche sotto il profilo etico-sociale;
- 3.** analizzare il ruolo svolto nella società civile, evidenziando e divulgando il sistema valoriale e culturale di riferimento dell'organizzazione;
- 4.** dimostrare ed informare sul valore aggiunto che le attività rilasciano alla intera comunità di riferimento;
- 5.** diventare uno strumento per rendicontare le ricadute sociali in termini di utilità, di legittimazione ed efficienza delle attività svolte;
- 6.** essere uno strumento di riflessione per tutti gli attori impegnati nell'organizzazione per il miglioramento dei servizi, dei prodotti, del rapporto sia con utenti, soci, lavoratori, finanziatori, clienti e fornitori, sia nel rispetto della dignità e dei diritti umani. Con particolare attenzione alla sicurezza sul posto di lavoro ed al rispetto dell'ambiente.

Il bilancio sociale, al di là degli obblighi di legge, diventa un formidabile strumento di comunicazione, di informazione e permette di valutare le attività in termini di:

- vantaggio per i soci e gli stakeholder;
- rispetto dei principi mutualistici e degli scopi sociali;
- utilità sociale per la collettività, anche attraverso comportamenti socio-ambientali responsabili.

• Principi di redazione

Il bilancio sociale è redatto dall'associazione secondo le linee guida adottate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 "Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del terzo settore", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019. Tali linee guida definiscono i seguenti principi di redazione del bilancio sociale:

- **completezza:** vanno identificati tutti i principali stakeholders che influenzano o sono influenzati dall'organizzazione e quindi inserite le informazioni rilevanti di interesse di ciascuno al fine di consentire a tali stakeholders di valutare i risultati sociali, economici ed ambientali dell'associazione;
- **rilevanza:** vanno inserite, senza omissioni, tutte le informazioni utili ad una valutazione da parte degli stakeholders, relativamente alla comprensione della situazione, dell'andamento dell'associazione e degli impatti economici, sociali ed ambientali dell'attività, informazioni che, comunque, potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholders;
- **trasparenza:** vanno chiariti i criteri utilizzati per rilevare e classificare le informazioni;
- **neutralità:** le informazioni vanno rappresentate in modo imparziale, documentando quindi aspetti positivi e negativi senza interessi di parte e senza distorsioni che siano volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
- **competenza di periodo:** vanno documentati attività e risultati dell'anno di riferimento;
- **comparabilità:** vanno inseriti per quanto possibile dati che consentano il confronto temporale (come un certo dato varia nel tempo) e spaziale (confrontando il dato con quello di altri territori/enti);
- **chiarezza:** è necessario utilizzare un linguaggio accessibile anche a lettori privi di specifica competenza tecnica;
- **veridicità e verificabilità:** va fatto riferimento alle fonti informative utilizzate;
- **attendibilità:** bisogna evitare sovrastime di dati positivi o sottostime di dati negativi e non presentare dati incerti come se fossero certi;
- **autonomia delle terze parti:** laddove sia richiesto a soggetti terzi di collaborare alla redazione del bilancio sociale, ad essi vanno garantite autonomia e indipendenza nell'esprimere giudizi.

• **Il bilancio sociale si compone di quattro sezioni:**

1. il profilo, dove vengono illustrate la storia, l'identità e l'assetto organizzativo (la "governance");

2. la rendicontazione sociale, dove vengono individuati i portatori di interesse dell'impresa (soci, lavoratori, finanziatori, fornitori, clienti e tutti gli stakeholder) e, con un sistema di indicatori, per ognuno viene valutato l'impatto prodotto dall'azione dell'organizzazione sotto il profilo economico, sociale e ambientale;

3. i risultati ottenuti e le linee programmatiche: in questa sezione è importante confrontare gli obiettivi nei riguardi dei portatori di interesse ed i benefici effettivamente ottenuti;

4. le prospettive future: in quest'ultima sezione trovano spazio gli obiettivi di miglioramento che l'organizzazione si propone per il futuro, ovviamente indicandone anche l'orizzonte temporale di riferimento.



Profilo dell'associazione

• Informazioni generali sul Medici per i diritti umani

La presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio di MEDICI PER I DIRITTI UMANI chiuso al 31/12/2023, composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € - 139.564. In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarvi sulla gestione dell'associazione e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare, la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Contatti web:

• Indirizzi e-mail:

posta@mediciperidirittiumani.org

info@mediciperidirittiumani.org

• Indirizzi Pec:

MEDU@pec.mediciperidirittiumani.it

MEDU-tesoriere@legalmail.it

• Sito internet:

www.mediciperidirittiumani.org

• Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa pubblicazione, MEDICI PER I DIRITTI UMANI intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

Sul sito web e social network risultano pubblicati tutti i documenti di progetto (comprensivi di budget e valutazioni finanziarie indipendenti); tutti gli interessati possono

pertanto accedere a informazioni complete sulla concreta realizzazione degli interventi effettuati. I social network e le periodiche attività informative sui media completano il quadro degli strumenti che Medici per i diritti umani mette a disposizione di quanti vogliono verificare il corretto utilizzo dei fondi raccolti e valutare l'impatto degli interventi realizzati.

• Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Medici per i diritti umani è iscritto al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S.") al repertorio n. 122355, in data 29/11/2023, nella sezione Altri enti del Terzo settore.

• Sedi e attività svolte

Medici per i diritti umani come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

MEDU ha lo scopo di svolgere e promuovere, sia in Italia che all'estero, ed esclusivamente per fini di solidarietà sociale, attività di carattere sanitario ed educativo rivolte alle popolazioni emarginate e vulnerabili, per il raggiungimento del loro benessere fisico, mentale e sociale.

MEDU, oltre a prestare assistenza alle persone colpite da eventi dannosi anche collettivi quali catastrofi naturali e guerre, testimonia e denuncia le violazioni del diritto alla salute e più in generale dei diritti umani in qualsiasi contesto si trovi ad agire.

• Nel corso del 2023

Le entrate totali (istituzionali+ raccolta fondi+straordinarie) sono risultate essere di **1.629.030,18** euro con un incremento del 44% rispetto al 2022. Le uscite totali sono risultate essere di **1.768.593,84** euro con un incremento del 81% rispetto al 2022. La spesa complessiva per i progetti è risultata essere di **741.942,56** euro pari al 87% delle uscite totali (+11% rispetto al 2022).

• **I progetti nazionali** hanno registrato una spesa complessiva di **590.567,81** euro con un incremento del 21% rispetto al 2022. Nel complesso sono stati gestiti 9 progetti. Due progetti hanno registrato una spesa complessiva oltre i 100.000 euro (Psychè/Roma e ON.TO/Sicilia). Nel complesso i progetti destinati a migranti, rifugiati e richiedenti asilo mantengono una sostanziale prevalenza. Oltre ai progetti di salute di base, si vanno rafforzando gli interventi di salute mentale destinati a fasce di popolazione socialmente vulnerabili. **Nel dettaglio i progetti implementati in Italia nel 2023 sono i seguenti:** Un camper per i diritti a Roma; Centro Psy-

ché "Francesca Uneddu" per la salute mentale transculturale (Roma); Un camper per i diritti (Firenze); Salute mentale Firenze (Persefone. Consultorio per donne vittime di tratta e di tortura straniere e Progetto di supporto medico-psicologico "Centro Psychè" ex Fila); Terragiusta: Contrasto allo sfruttamento in agricoltura e sviluppo dei territori (Calabria); ON.TO. Stop alla tortura dei rifugiati lungo le rotte migratorie dai paesi Sub-Sahariani al Nord Africa (Sicilia); Progetto Oulx - Frontiera Solidale (Piemonte); Progetto sbarchi presso l'Hotspot di Pozzallo (Sicilia); Progetto presso il Cara di Crotone (Calabria).

• **I progetti internazionali** hanno registrato una spesa complessiva di **944.296,26** euro, ossia sono quasi quadruplicati rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio i progetti internazionali implementati nel 2023 sono i seguenti: **1) Palestina.** Prosegue il decennale intervento avviato nei Territori occupati palestinesi (Cisgiordania e Striscia di Gaza) in partenariato con Physicians for Human Rights Israele. **2) Egitto.** Salute e diritti umani - Assistenza per i migranti forzati vittime di tortura. **3) Niger.** Si è svolto il primo anno di intervento del progetto triennale Sviluppo del programma nazionale di salute mentale in Niger, intervento finanziato da AICS e Tavola Valdese. Obiettivo del progetto è contribuire a migliorare il benessere e la salute mentale della popolazione e ridurre la mortalità prematura da malattie non-trasmissibili in Niger attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la formazione del personale e azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alla popolazione. **4) Ucraina.** E' stato

realizzato un progetto emergenziale in Ucraina occidentale, finanziato da AICS volto a migliorare le condizioni di salute psico-fisica della popolazione sfollata dell'Oblast di Chernivtsi fornendo assistenza medica di base, supporto psicologico e sostegno psicosociale; formando il personale delle OSC locali su primo soccorso psicologico; rifornendo le strutture sanitarie di farmaci e materiale sanitario. E' stata inoltre realizzata una missione esplorativa in Tunisia. Per il 2024 è previsto l'avvio di 3 nuovi progetti internazionali con finanziamenti Aics. In Niger verrà attivato un intervento sanitario nella regione di Niamey a favore di migranti e rifugiati nell'ambito del Bando per le minoranze cristiane di Aics. In Ucraina proseguirà l'intervento nella regione di Chernivtsi e prenderà avvio un nuovo intervento nella regione orientale con base a Poltava, in partenariato con l'associazione AVSI.



Governance

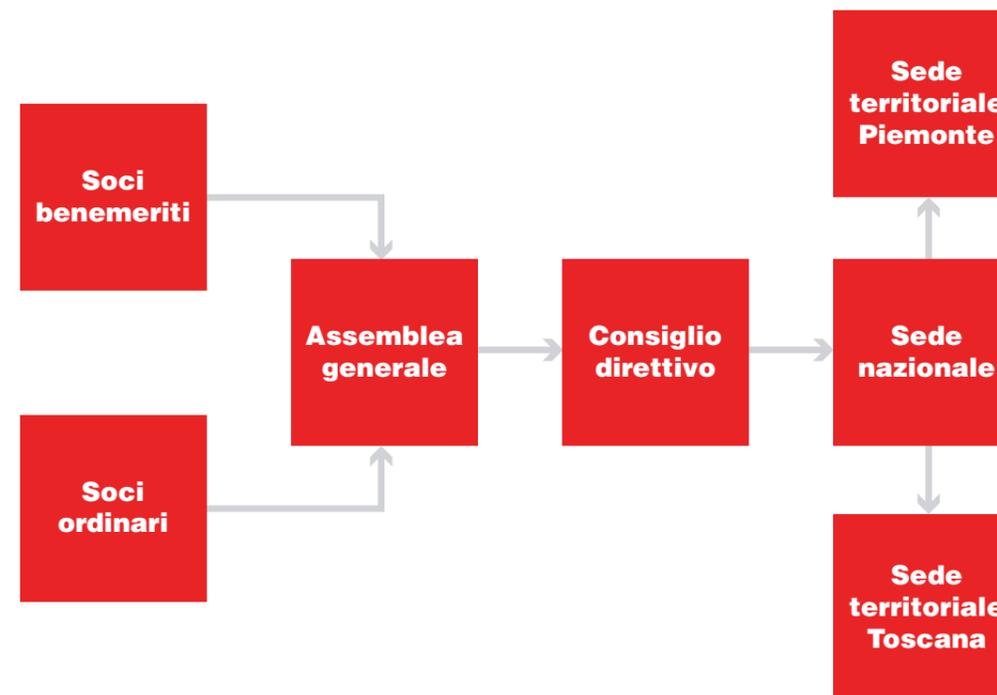
Nel corso dell'esercizio 2023, gli associati ordinari sono stati 20 mentre il Consiglio Direttivo è composto da 9 persone. Il Consiglio si è riunito diverse volte nel corso dell'esercizio appena passato. Il Consiglio Direttivo ha, tra le altre attività, quella di ideare i programmi dell'associazione e attuare quelli approvati dall'Assemblea; trovare le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'associazione; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

• Struttura Organizzativa

La struttura organizzativa di MEDU è dimensionata su due macrostrutture principali interagenti fra loro:

Struttura associativa composta dall'Assemblea dei soci e dal CD con il compito di definire gli orientamenti e le linee strategiche di fondo dell'associazione. Il CD può designare le Sedi territoriali. Le Sedi territoriali sono costituite da gruppi di soci e/o volontari e da uno staff che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dell'Associazione in coordinamento con la Sede nazionale. Attualmente, oltre alla Sede nazionale di Roma, sono attive le Sedi territoriali della Toscana e del Piemonte.

Struttura operativa a cui è affidata la gestione esecutiva dei progetti e dei servizi di MEDU. Complessivamente fanno parte della struttura circa 35 persone, tra gli staff della Sede nazionale, delle Sedi territoriali e i team dei progetti presenti sul terreno. Presso la sede nazionale sono operativi i seguenti Desk: progetti nazionali, progetti internazionali, amministrazione, risorse umane, comunicazione e raccolta fondi. Il Coordinatore Generale ha la responsabilità, in esecuzione delle delibere dell'Assemblea e del CD, della gestione e del coordinamento della struttura operativa.



• Il sistema di governance

L'Assemblea Generale è composta da tutti i membri di MEDU. All'interno dell'Assemblea il diritto di voto è assegnato a tutti i membri attivi che hanno adempiuto ai loro obblighi annuali di associazione. L'Assemblea stabilisce le linee guida generali per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione ed agisce nei limiti e con i poteri concessi ai sensi dell'art. 25 del Cts.

Il Consiglio Direttivo (CD) è composto da un minimo di 5 (cinque) ad un massimo di 9 (nove) membri eletti tra tutti i soci votanti. Nel 2023 i membri del CD sono 9. All'organo amministrativo si applicano le norme previste al Capo III del Cts, all'art. 26 e successivi. I membri che fanno parte degli organi direttivi di partiti politici, organizzazioni sindacali o di altre organizzazioni umanitarie non sono eleggibili. Il CD può richiedere il supporto di tecnici o esperti, invitandoli espressamente a partecipare alle riunioni del CD come consulenti. Il Coordinatore Generale partecipa alle riunioni del Consiglio con un ruolo strettamente consultivo.

Il CD è eletto dall'Assemblea Generale dei soci. Ogni membro del Consiglio dura 3 (tre) anni e può essere rieletto. Nel caso in cui un membro del CD venga rimosso durante l'anno finanziario, il CD può a sua discrezione cooptare un sostituto nel CD che rimarrà in carica fino alla successiva riunione dell'Assemblea.

Il CD elegge tra i suoi membri un presidente, un vicepresidente, un tesoriere e un segretario. Tutte le cariche sono elettive e i membri esercitano le loro attività all'interno dell'Associazione gratuitamente. Il CD tiene almeno una riunione regolare ogni tre mesi su convocazione del Presidente o, se richiesto da un minimo di un terzo (1/3) dei membri del Consiglio. Seguendo le linee guida stabilite dall'Assemblea Generale, al CD sono assegnati pieni poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, la promozione e la pianificazione di tutte le attività così come l'erogazione e la distribuzione delle risorse dell'Associazione per il raggiungimento degli obiettivi descritti nello Statuto.

• Leadership e gestione

In accordo con le risoluzioni dell'Assemblea Generale e del CD, il Coordinatore Generale ha il compito di coordinare le attività, supervisionare l'Amministrazione e gestire le risorse umane dell'Associazione. Il Coordinatore Generale - insieme al Tesoriere quando si tratta di spese - elabora e presenta al CD proposte di attività, progetti e altre iniziative e si occupa dell'assunzione di personale e consulenti. Il Coordinatore Generale è responsabile della cassa e gestisce le spese di funzionamento, secondo quanto stabilito dal bilancio annuale di previsione e dalle delibere adottate dal CD. Il Coordinatore Generale assiste il Presidente, il Consiglio Direttivo e il Tesoriere nell'esecuzione delle delibere dell'Associazione. Coordina inoltre, insieme al Presidente e ad altri membri designati del CD, l'elaborazione del rapporto annuale delle attività e del bilancio sociale dell'associazione. Il Coordinatore Generale, insieme al Presidente e al Tesoriere, può prendere misure di emergenza e informare il Consiglio Direttivo alla prima riunione.

Il Coordinatore Generale è nominato dal CD ed è il direttore della Struttura Operativa. Durante il 2023 la struttura operativa si è avvalsa di 22 dipendenti e 12 consulenti con partita iva.

Si evidenzia il processo di gestione democratico e di partecipazione all'attività di MEDU, in quanto il CD, nel corso dell'esercizio sociale si è riunito 5 volte e la partecipazione media è stata del 70% mentre l'Assemblea dei soci si è riunita 2 volte con una media di 40 partecipanti.

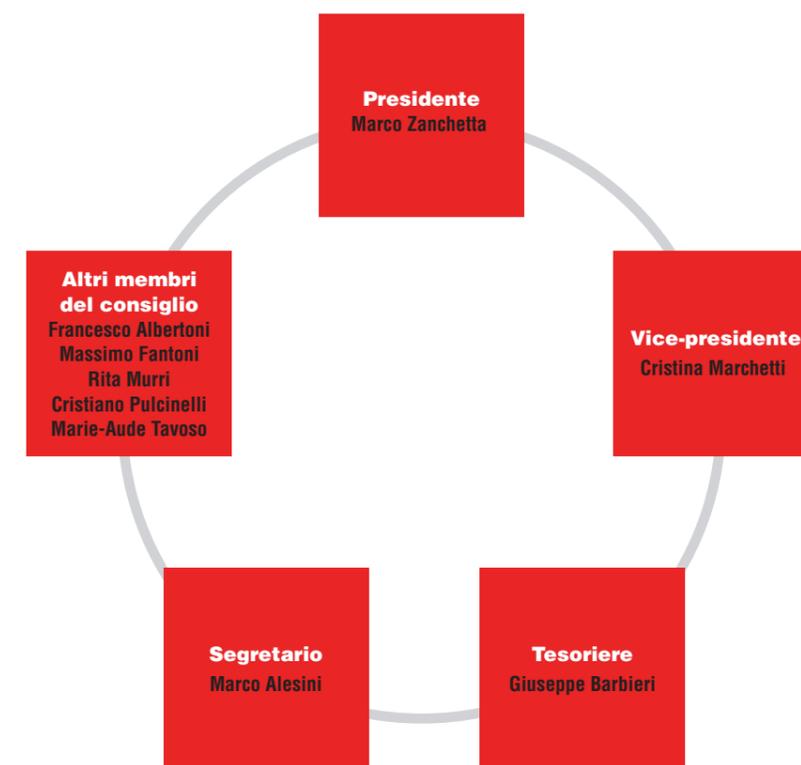
La tabella sottostante riporta le informazioni sulla composizione della base sociale:

Volontari complessivi	Volontari medici	Volontari psicologi	Volontari infermieri	Soci
110	43	1	5	20

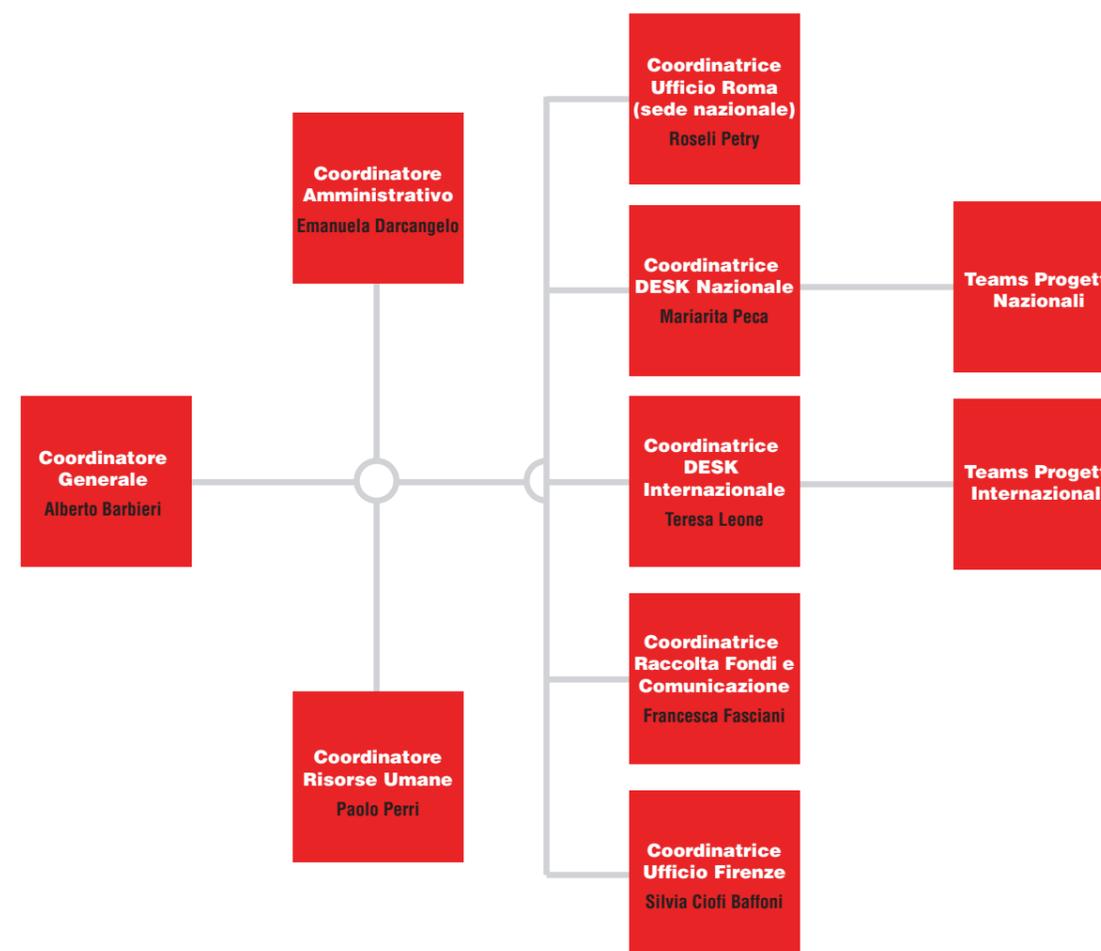
Consiglio direttivo:

Marco Zanchetta (Presidente), Cristina Marchetti (Vice-Presidente), Giuseppe Barbieri (Tesoriere), Marco Alesini (Segretario), Francesco Albertoni, Massimo Fantoni, Rita Murri, Cristiano Pulcinelli, Marie-Aude Tavoso (Consiglieri).

Di seguito la composizione del Consiglio Direttivo (al 31 dicembre 2023):



Di seguito la composizione della Struttura Operativa (al 31 dicembre 2023):



• Mission e valori

La missione di un'associazione rappresenta la sua ragione d'essere, non solo lo scopo sociale facilmente desumibile da regolamenti o dagli atti costitutivi ma un concetto più ampio e complesso: la missione porta alla definizione di funzioni e ruoli, che caratterizzano il posizionamento dell'impresa nella filiera socio-produttiva.

Di seguito una descrizione della missione di MEDU e delle finalità istituzionali perseguite:

- Servizi di assistenza sociale;
- Organizzazioni civiche e di tutela dei diritti;
- Attività per il sostegno economico e umanitario all'estero.

• Valori e principi ispiratori

La nostra associazione nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti valori e principi:

a) l'utilità sociale, il valore intorno al quale è stata costruita la nostra organizzazione. Significa lavorare senza avere come scopo principale il lucro e con l'intento di raggiungere un obiettivo realizzabile: un effettivo inserimento lavorativo e sociale che porti vantaggi e una migliore qualità di vita a tutti coloro che gravitano intorno a MEDICI PER I DIRITTI UMANI ETS;

b) l'attenzione alla persona, intesa come attenzione al singolo e condivisione dei suoi bisogni;

c) qualità delle attività svolte e professionalità di tutti coloro che lavorano nell'organizzazione attraverso un'attenzione al miglioramento continuo e alla formazione. Lavorare con la nostra organizzazione implica una motivazione al lavoro basata sulla condivisione forte della missione, sull'esercizio della professionalità e sul raggiungimento dell'utilità sociale. Il senso di appartenenza si manifesta nella coesione, nello spirito di squadra e nella presenza di un clima interno informale e propositivo;

d) favorire e sviluppare relazioni tra soggetti con esperienze e professionalità diverse per la costruzione di un tessuto sociale ricco di partecipazione e corresponsabilità;

La promozione dei diritti e della dignità delle persone, la partecipazione e la cittadinanza attiva, la legalità e la giustizia sociale sono i principi che ispirano il nostro agire, in un'ottica di accoglienza, trasparenza, ascolto e solidarietà.

La nostra organizzazione è un'impresa senza fini di lucro che opera nell'area dell'economia sociale ed agisce secondo principi di democrazia ed imprenditorialità secondo il significato pieno del termine e perciò anche con la possibilità e la capacità di perseguire un utile economico, indispensabile e strategico per la stabilità, la continuità e lo sviluppo di una moderna associazione rivolto al sociale che intenda dare il proprio contributo al progresso della società civile e non esserne un peso.

Le finalità appena descritte si concretizzano nelle seguenti politiche sociali:

A) Risorse umane

Assumendo la centralità della persona (utente, operatore, cittadino) come riferimento costante del nostro operare (servizi, strutture, organizzazione), poniamo di conseguenza la massima attenzione alle persone che costituiscono la base sociale e perciò il nostro stesso "tessuto relazionale". Esse vengono valorizzate e coinvolte in quanto "motore" e parte attiva, attraverso il lavoro quotidiano e/o le diverse forme di partecipazione alla vita associativa.

B) Ambito territoriale

MEDICI PER I DIRITTI UMANI ETS opera a livello planetario, in particolare le zone di maggiore influenza sono le seguenti:
UCRAINA - EGITTO - NIGERIA - PALESTINA.

C) Gestione dei servizi

La realizzazione di interventi e servizi di qualità, dipendono in gran parte dalle competenze e dalla motivazione del nostro personale. Ogni operatore è attore protagonista: attraverso l'attività lavorativa, MEDU determina la realizzazione e la qualità del servizio. È indispensabile perciò porre la massima attenzione alle fasi che determinano e sostengono la vita lavorativa dell'operatore, quali la selezione, la formazione, la specializzazione, la sicurezza e la valorizzazione del lavoro svolto. La cura e l'attenzione alla risorsa umana si realizzano attraverso: il continuo sostegno alla operatività di tutti i giorni; la valorizzazione della capacità di ciascun operatore di mettere in rete competenze ed esperienze; la disponibilità della direzione ad un confronto costante.

D) Progettazione

La metodologia operativa di MEDU fin dalla sua costituzione ha fatto riferimento ad alcuni approcci divenuti nel tempo elementi caratterizzanti il proprio stile di lavoro, quali la Ricerca-Azione, la teoria dei sistemi relazionali, il lavoro per progetti, l'animazione sociale. In quest'ottica proprio i cittadini recuperano il senso originario dell'interesse pubblico come interesse della comunità generando capitale sociale. Crediamo nel passaggio da politiche basate sui bisogni delle persone, considerate come soggetti passivi, a politiche che riconoscono a ogni persona il diritto e la responsabilità di avere un ruolo attivo e partecipativo.

E) Organizzazione

Mantenere alta con i soci l'attenzione e l'orientamento ai temi e ai valori sociali quale espressione dell'identità di MEDU stesso. Favorire la comunicazione e il confronto tra la base sociale e l'organo amministrativo orientati ad una crescente e consapevole partecipazione dei soci nelle scelte dell'organizzazione.

Adottare modelli organizzativi orientati ad una maggiore efficacia ed efficienza nella gestione, capaci di promuovere, attraverso i percorsi di formazione ed aggiornamento continui, la valorizzazione delle risorse umane e la crescita professionale delle figure impiegate.

Sviluppare i processi organizzativi con tecnologie e strumenti in grado di migliorare l'efficienza e la qualità del lavoro.

Mantenere la regolarità degli impegni contrattuali assunti con i soci e lavoratori (regolarità nel pagamento degli stipendi e contributi). Contribuire alla promozione e diffusione di cultura sul sociale, favorendo la partecipazione dei soci e del personale a percorsi formativi e di approfondimento culturale.

Processi decisionali e di controllo

La struttura organizzativa di MEDU al 31/12/2023 è dimensionata su due macrostrutture principali interagenti fra loro:

- **Struttura di direzione amministrativa e contabile**, preposta al coordinamento e alla gestione dei servizi, oltre che alle funzioni di interfacciamento con gli Enti ai quali sono stati affidati i servizi;
- **Struttura operativa esecutiva**;

Il conseguimento degli obiettivi prefissati è favorito da una struttura operativa entro la quale l'operato di ogni addetto è fondato sulla collaborazione ed il coordinamento dell'intero organico e da una profonda integrazione con l'organizzazione delle strutture del Committente e delle singole Amministrazioni.

• Strategie ed obiettivi

Di seguito, in formato tabellare, viene esposta l'informativa concernente le strategie perseguite dalla nostra organizzazione e gli obiettivi operativi:

	Strategia:	Obiettivi operativi:
Struttura organizzativa	Organizzare puntualmente sedute a cadenza periodica dell'organo amministrativo	Favorire un maggior coinvolgimento dell'organo amministrativo nella vita operativa dell'associazione
Soci e modalità partecipative	Aumentare l'interattività e la partecipazione attiva con l'organo amministrativo e di controllo	Maggior sensibilizzazione dei soci verso la missione e le finalità perseguite dall'associazione
Ambiti di attività	Riunioni più frequenti per contestualizzare migliorie, opere e progetti	Responsabilizzare i soggetti chiamati in causa circa la qualità del lavoro

Integrazione con il territorio	Favorire incontri con la comunità per sensibilizzare sull'operato dell'associazione	Aumentare la visibilità nel territorio presso il quale si opera al fine di aumentare la committenza in termini di nuovi servizi ed attività
Produzione o gestione dei servizi	Aumentare le fasi di controllo finale sui servizi effettuati, mantenere le relazioni esistenti in ambito territoriale per la continuità dei servizi e per l'acquisizione di nuovi, definire una progettualità mirata rispetto alle caratteristiche personali dei lavoratori	Mantenere la condizione di sicurezza e prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro
Mercato	Stipula di contratti aventi ad oggetto la messa a disposizione di strumenti, professionalità e beni per l'effettuazione dei servizi	Creare nuovi posti di lavoro, aumentare il livello di autonomia e responsabilità del lavoratore
Bisogni	Incontri periodici con i referenti delle aziende clienti	Aumentare il livello di autonomia e responsabilità del lavoratore
Rete	Verifica della gestione dei servizi al fine della prevenzione dei rischi o messa in atto di tempestive azioni correttive	Mantenimento dei rapporti sociali con le controparti dei servizi esternalizzati
Pianificazione economica-finanziaria	Contatti telematici dei siti pubblici (regione, provincia, comune, ecc.) al fine di individuare fonti di finanziamento necessarie allo svolgimento della mission dell'associazione	Fiducia da parte degli enti creditizi per il mantenimento delle aperture di credito, aggiornamento costante su bandi e progetti aventi ad oggetto concessione di contributi e finanziamenti a tasso agevolato
Assetto patrimoniale	Sottoscrizione di nuove quote sociali	Aumento del capitale sociale
Inserimento lavorativo	Tirocini formativi	Inserimento lavorativo tirocini formativi mantenimento di un contesto lavorativo adeguato alle esigenze dell'associazione

• Portatori di interessi

I portatori di interessi - i c.d. 'stakeholder' - sono persone o gruppi con interessi legittimi negli aspetti procedurali e/o sostanziali dell'attività dell'organizzazione. Essi vengono identificati in base ai loro interessi, bisogni, aspettative nei confronti dell'impresa sociale, quale che sia l'interesse funzionale corrispondente che l'impresa stessa trovi in loro. Ne consegue che gli interessi di tutti gli stakeholder hanno un valore intrinseco: ogni gruppo di stakeholder merita considerazione per se stesso e non semplicemente per la sua capacità di contribuire agli interessi di qualche altro gruppo.

Nelle tabelle seguenti viene riportata la natura della relazione di ogni portatore di interessi individuato:

Portatori di interesse INTERNI:	Tipologia di relazione:
Assemblea dei Soci	Fondamentale, con cadenza periodica come da Statuto
Soci Lavoratori	Fondamentale e con cadenza giornaliera, valorizzazione delle risorse umane e della crescita professionale
Soci Volontari	Importante e con cadenza periodica, i volontari sono riconosciuti come risorsa e coinvolti nelle attività rivolte agli utenti
Volontari non Soci	Fondamentale e con cadenza giornaliera
Altre categorie	Rapporti periodali

Portatori di interesse ESTERNI:	Tipologia di relazione:
Enti pubblici	Relazione fondamentale per la buona riuscita delle finalità istituzionali
Enti privati	Relazione fondamentale per la buona riuscita delle finalità istituzionali
Istituti di credito	Necessaria per i fabbisogni finanziari
Istituzioni locali	Relazione fondamentale per la buona riuscita delle finalità istituzionali
Clienti	Relazione fondamentale per la buona riuscita delle finalità istituzionali
Fornitori	Valutati prevalentemente sulla base del rapporto costi/benefici
Finanziatori ordinari	Necessaria per i fabbisogni finanziari, per la solidità ed affidabilità dell'associazione
Mass media e comunicazione	Relazione fondamentale per la buona riuscita delle finalità istituzionali
Altri portatori	Rapporti periodali

2023 Relazioni Sociali

• Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts.

Informazioni sui volontari

MEDU, nel corso dell'esercizio che si è appena concluso, si è avvalso della collaborazione di volontari.

I volontari prestano la loro attività a titolo completamente gratuito e senza alcun rimborso spese nell'esercizio 2023 il numero dei volontari è stato complessivamente di 100 unità.

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

Lavoratori soci e non soci

Il numero medio dei dipendenti per l'esercizio oggetto di analisi è stato pari a: 22,5

Il numero dei soci di MEDU durante l'esercizio oggetto di analisi è pari a: 20.

• Retribuzione dipendenti: rapporto uno a otto

MEDU rispetta il parametro della differenza retributiva così come stabilito dall'Art.16 del Cts. Il rapporto tra la retribuzione più alta e quella più bassa dei dipendenti di MEDU è di 1,42.

Retribuzione annua lorda più alta - livello Q: 33.164 euro

Retribuzione annua lorda più bassa - livello 3: 23.394 euro

• Relazioni e Reti

Nel corso del 2023, MEDU ha collaborato in Italia con le seguenti organizzazioni ed enti:

Caritas, Intersos, Medici Senza Frontiere, Sanità di Frontiera, International Rescue Committee, A buon Diritto, CIR, Nonna Roma, SOS Roma, Baobab Experience, Asinitas, Sphea Fresia, Sportello Unico per l'immigrazione di Roma, Centro Astalli, Arci Solidarietà, MATEMU, Daylight, Penny Winton, Joel Nafuma Refugee Center, CAT Cooperativa Sociale, Pane&Rose Cooperativa Sociale, Caritas Firenze, ASGI, Diaconia Valdese Fiorentina, ARCI Firenze, CRI Bagno a Ripoli (Fi), UNIFI Dip.

Psicologia Interculturale, Comune di Prato, Croce d'oro di Prato SDS Pistoia, Commissione Territoriale Firenze, Prefettura di Ragusa, Servizi Sociali di Ragusa, Terres des Hommes, Commissione Territoriale di Siracusa, Caritas di Ragusa, Tetti Colorati, Save the Children, Casa Circondariale di Ragusa, Casa Circondariale "Piazza Lanza" di Catania; Casa Circondariale "Cavadonna" di Siracusa; Arci Porco Rosso; ASGI; Associazione LHIVE; (CPIA e Scuole superiori per momenti formativi/sensibilizzazione); Gruppo territoriale Amnesty International; Associazione Ci Ridiamo Su', CRIC, Mediterranean Hope, Comune di Rosarno, Prefettura di Reggio Calabria, Recosol, Unical, CSC Nuvola Rossa, UBI, Emergency, Cooperativa Sociale Proxima Onlus, Centro

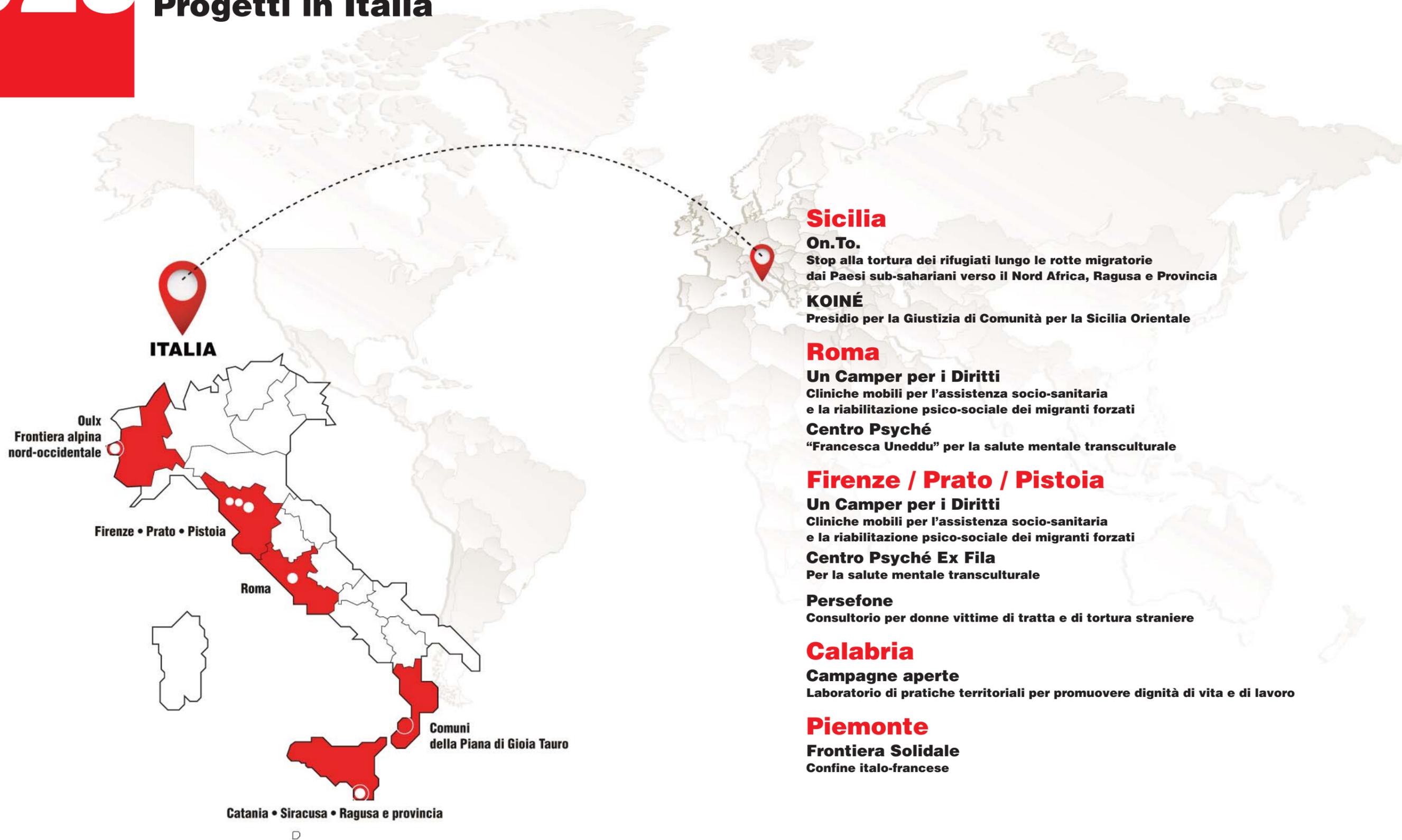
Astalli Catania, ResQ, numerosi CAS e SAI dislocati sul territorio nazionale. Il continuo e meticoloso lavoro di networking con servizi ed istituzioni sanitarie continua ad avere un ruolo di primaria importanza, nell'ottica di un intervento integrato e di sistema basato sulla sussidiarietà tra il pubblico ed il privato sociale.

Nel corso del 2023, MEDU ha pertanto collaborato con i seguenti enti sanitari locali: DSM – Dipartimento di Salute Mentale di Ragusa, Dipartimento di Malattie Infettive dell'ASL Toscana Centro, Ambulatorio Stenone ETS, Ambulatorio solidale art. 32 di Pistoia, USL Toscana Centro Firenze, , Malattie Infettive Ospedale San Jacopo di Pistoia (USL Toscana Centro), Ambulatorio STP USL Toscana centro Firenze, ASP di Reggio Calabria, CSM di Roma, ASL Roma 1, ASL Roma 2, INMP San Galliciano, Policlinico Umberto I, Policlinico Gemelli, Ambulatori STP della ASL RM 2.

MEDU inoltre continua inoltre ad essere parte attiva di numerosi network di advocacy, quali il Tavolo Asilo, il TIS (Tavolo Salute e Immigrazione) ed il GRIS (Rete del Gruppo di Collegamento Immigrazione e Salute), con i quali sono state realizzate importanti azioni di advocacy a livello sia nazionale che regionale.

2023

Attività Progetti in Italia



Sicilia

On.To.
**Stop alla tortura dei rifugiati
lungo le rotte migratorie
dai Paesi sub-sahariani verso il
Nord Africa, Ragusa e Provincia**



Contesto

Nel 2023, 157.651 migranti e richiedenti asilo sono arrivati via mare in Italia: un aumento del 50% rispetto alle 105.131 persone del 2022. Dati UNHCR mostrano che nel 2023 gli arrivi totali dalla Tunisia sono aumentati del 200%, mentre quelli dalla Libia sono rimasti simili al 2022, testimoniando un cambiamento significativo nelle rotte migratorie, in particolare nei punti di imbarco.

La maggior parte degli sbarchi dalla Tunisia ha riguardato migranti della Guinea, Tunisia, Costa d'Avorio e Burkina Faso, mentre quelli dalla Libia provenivano da Bangladesh, Egitto, Siria e Pakistan. La Libia rimane teatro di gravi violazioni dei diritti umani commesse da trafficanti, soldati, polizia, bande criminali; lo conferma l'ultimo report (2023) di UN FFM (Fact-Finding Mission) – panel investigativo OHCHR (Office of the High Commissioner for Human Rights). Molti tra i migranti che attraversano il Paese continuano a denunciare detenzioni arbitrarie in prigioni formali e informali, rapimenti, esecuzioni extragiudiziali e atti di abuso, tortura, estorsione, lavoro forzato e violenza sessuale.

D'altra parte, la Tunisia, caratterizzata da instabilità politica e radicalizzazione della destra, pone delle sfide come Paese di transito per gli africani sub-sahariani spesso vittime di razzismo, difficoltà di accesso al cibo, all'acqua e ai beni di prima necessità, nonché bersaglio di attacchi da parte di civili e polizia.

In Italia il 2023 ha presentato nuove sfide legislative successive alla strage di Cutro (26.02.23) e la dichiarazione dello stato di emergenza (11.04.23) con l'affermazione delle procedure accelerate e l'apertura del primo centro di accoglienza temporanea al primo scopo devoluto, proprio presso Modica-Pozzallo (RG).

In questo contesto, abbiamo fornito prima assistenza medico-psicologica (PFA) ai migranti negli hotspot di Pozzallo e Cifali, identificando precocemente i casi vulnerabili e offrendo assistenza medico-psicologica e psicosociale ai migranti e richiedenti asilo sopravvissuti a torture o a trattamenti crudeli, inumani o degradanti ospitati nei CAS e SAI della provincia di Ragusa.

Dove siamo?

- Centro Polifunzionale di Ragusa
- Hotspot di Pozzallo e di Cifali

Cosa facciamo?

La nostra attività in questi luoghi è molto varia: vi è una identificazione precoce delle vittime di tortura/CIDT tra i migranti che vivono nei centri di accoglienza; una valutazione medico-psicologica delle vittime di tortura/CIDT che vivono nei centri di accoglienza (CAS e SAI); la presa in carico e assistenza psicoterapeutica e medico-psichiatrica alle vittime di tortura/CIDT. Sono anche molto frequenti le attività di informazione e consulenza sull'accesso ai servizi sanitari, legali e sociali e l'indirizzamento dei pazienti a organizzazioni e servizi pubblici. Inoltre, in accordo con le linee guida del Protocollo di Istanbul siamo abilitati alla produzione di certificazioni/relazioni medico-psicologiche sulle conseguenze fisiche e psicologiche della tortura/CIDT.

Per noi, inoltre, è fondamentale, in questi luoghi svolgere attività di formazione e sensibilizzazione; infatti si sono tenuti molti incontri, corsi e convegni sui temi più svariati.

A queste si affiancano anche attività di networking con istituzioni e organizzazioni e di advocacy istituzionale.



Pepe Cannella – psichiatra e psicoterapeuta

DATI ATTIVITÀ 2023 On.To Sicilia

Persone assistite	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui Psicosociali	Colloqui medico-psicologici	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
672	84	/	671	8	12



Testimonianza

DIARIO DI POZZALLO 17.01.23

Questo martedì di metà gennaio sono in 134 i bengalesi presenti all'hotspot di Pozzallo.

M. 20 anni, si trova a Pozzallo da due settimane e qualche giorno. Ci chiede di fermarci ad ascoltarlo. Racconta la sua storia, condivisa dalla maggior parte dei suoi connazionali.

Partito a marzo 2022 dal Bangladesh, in aereo, ha fatto scalo negli Emirati Arabi e in Egitto per giungere infine a Bengasi dove ha trascorso circa 9 mesi tra rapimenti, detenzioni arbitrarie, lavori forzati, trattamenti inumani.

A che costo tutto ciò? Circa 3500 euro per il viaggio dal Bangladesh alla Libia; circa 2500 euro di riscatto per essere rilasciato dal rapimento; altri 2000 euro per salire sul gommone: 8000 euro in totale.

Le aspettative di M., come quelle di tanti altri, erano molto diverse dalla realtà con cui si è scontrato. Si aspettava che i primi soldi investiti gli avrebbero permesso di ottenere un lavoro in Libia e invece è finito nelle mani dei trafficanti che, dopo avergli sequestrato il passaporto, lo hanno sfruttato lavorativamente.

Da quel momento in poi, la situazione è precipitata velocemente: prima venduto, poi detenuto e torturato per ottenere un riscatto. Salito infine su gommone insieme ad altre 50 persone, è stato salvato dalla Guardia Costiera Italiana il 31.12.2022.

- Testimonianza raccolta dal Team MEDU presso l'Hotspot di Pozzallo



Sicilia

KOINÉ

Presidio per la Giustizia di Comunità
per la Sicilia Orientale



Contesto

Nell'ambito del Progetto KOINÉ - Presidio per la Giustizia di Comunità per la Sicilia Orientale e in qualità di partner di progetto, abbiamo fornito supporto psicologico e psicoterapico a favore delle persone immigrate con disagio psichico, detenute, le quali si trovano in condizioni di estrema fragilità a causa dell'assenza – nella maggior parte dei casi - di reti sociali e familiari in Italia, delle barriere linguistiche, della scarsa comprensione delle norme italiane, dei vissuti traumatici di cui molti sono portatori.

Abbiamo quindi supportato il personale socio-psico-educativo interno alle strutture che si occupa della salute mentale dei

detenuti e del loro equilibrio psicofisico, mettendo a disposizione anche delle risorse umane specializzate indispensabili, quali i mediatori culturali. Di fatto, nel periodo di esecuzione di pena l'assistenza psicologica e psichiatrica contribuisce a migliorare la qualità di vita dei detenuti, rafforza il loro livello di autostima, riduce gli stati di angoscia e stress favorendo un equilibrio più positivo tra la persona e l'ambiente carcerario. L'assistenza offerta ai detenuti prossimi al fine pena o in misura alternativa resta comunque parte fondante del progetto in cui MEDU si inserisce considerando la valenza centrale del supporto psicologico nei processi di reinserimento sociale.

Dove siamo?

- Casa Circondariale, Ragusa
- Casa Circondariale "Piazza Lanza", Catania
- Casa Circondariale "Cavadonna", Siracusa

Cosa facciamo?

All'interno del partenariato ci occupiamo di offrire servizio di mediazione linguistico-culturale e di sostegno psicologico, psichiatrico e psicoterapeutico.

Per il raggiungimento dei risultati si è proceduto con l'implementazione delle seguenti attività:

1. Identificazione dei detenuti con disagio psichico attraverso una valutazione preliminare, in alcuni casi, sulla base di indicazioni fornite dallo staff multidisciplinare della struttura carceraria, per valutare la necessità o meno di procedere con l'intervento.
2. Assistenza psicologica e psicoterapica ai detenuti segnalati che hanno presentato sintomi da stress post traumatico e segnali di autolesionismo, aggressività, depressione, ansia, psicosi, gravi traumi psichici, disturbi dell'adattamento.
3. Incontri periodici di aggiornamento tra l'equipe multidisciplinare dell'Istituto Penitenziario e il team MEDU. Incontri di coordinamento con la Funzionaria della mediazione sono strutturati prima di ogni accesso alla casa circondariale per un aggiornamento rispetto alle condizioni dei detenuti già segnalati o da valutare, nonché subito dopo le sessioni psicoterapiche.
4. Presa in carico congiunta e integrata (personale MEDU e personale carcere) di singoli casi quando necessario.

A queste attività, si aggiungono meetings, riunioni e convegni con partners stakeholders e Staff interni con finalità e temi differenti.



DATI ATTIVITÀ 2023 KOINÉ Sicilia

Persone assistite	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui Psicosociali	Colloqui medico-psicologici	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
57	/	/	200	/	15

Testimonianza

“Blocco 10”

Sapevo che quel giorno sarebbe stato diverso, lo sentivo addosso, e il freddo gelido del corridoio che ci portava al blocco 10 sembrava un perfetto contorno. Il nostro nuovo paziente-detenuto era stato condannato per un reato moralmente grave. Con il rumore dei nostri passi in sottofondo, la mia mente si chiedeva quale aspetto avrebbe avuto, in che modo mi avrebbe guardata, ma soprattutto se sarei riuscita a non far trapelare nulla di tutto ciò che mi girava per la testa.

Nell'attesa, Veronica, la mia collega psicologa, mi chiese se fossi d'accordo sul cambio di una sedia; la preferiva uguale alle altre due, un modo per prendersi cura di quel luogo anonimo e di nessuno, che presto si sarebbe trasformato in un setting clinico.

Presi posto, e davanti a me, la mia agenda e una copia di "L'umanità in tempi bui" di Hannah Arendt. In carcere, porto sempre qualcosa da leggere; non sopporto le lunghe attese.

A un certo punto, un agente penitenziario annunciò l'arrivo del nostro ragazzo. Qualche secondo dopo, era già davanti a me. Nella mia mente, con uno sguardo discreto, cercavo sul suo volto un collegamento col reato commesso. Presto però, come una macchina da scrivere che ritorna a capo, mi ricollegai a quello che siamo noi, il team MEDU: esseri umani che prendono per mano altri esseri umani. Tornai a vedere limpido il perché siamo lì tra le mura di una struttura penitenziaria: ricordare ai detenuti che sono persone. Presto, quel volto tornò ad essere il volto di un fragile adolescente che ha commesso un errore. E con un perfetto italiano, dichiarò: "voglio essere ascoltato".

Siamo dentro il carcere con i detenuti, per i detenuti, ma anche per la società. Un percorso di umanizzazione e di cura può facilitare la ricostruzione di un legame umano positivo. Si restituisce alla società una persona pronta a ricostruire a partire dal sentirsi vista e dal sentirsi persona.

• Najla Hassen, Mediatrice linguistico-interculturale MEDU, Casa Circondariale di Siracusa



Roma

Un Camper per i Diritti Cliniche mobili per l'assistenza socio-sanitaria e la riabilitazione psico-sociale dei migranti forzati a Roma



Contesto

A Roma il numero di persone migranti, rifugiate e senza fissa dimora che vivono in insediamenti informali ed in strada è in costante aumento a causa della crescita dei flussi migratori incrementati nell'ultimo decennio a causa di guerre ed instabilità politiche e socio-economiche nel mondo, delle criticità del sistema di accoglienza e della carenza di opportunità di inclusione socio-abitativa e lavorativa. Tra queste si riscontra un elevato numero di persone, pari ad oltre la metà, che non è iscritta al Servizio Sanitario Nazionale e non ha alcuna possibilità, spesso per mancanza di un'informativa adeguata su quelli che sono i propri diritti e sui metodi di accesso allo stesso, di accedere alle misure di prevenzione e protezione sanitaria. La vulnerabilità si riversa quindi nelle strade della città, dove anche richiedenti asilo e rifugiati, che avrebbero il totale diritto istituzionale ad accedere a centri di prima e seconda accoglienza, non trova riscontro, a causa dei perpetui processi di smantellamento, modifiche ed impoverimento di quello che è l'ufficiale circuito di accoglienza CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria) e SAI (Sistema di Accoglienza e Integrazione).

Inoltre, l'arrivo di un massiccio flusso di migranti transitanti sbarcati sulle coste italiane durante gran parte del 2023, spesso minori e in condizioni di estrema vulnerabilità, ha reso ancora più visibile le sistematiche difficoltà e carenze del sistema riguardanti quelli che dovrebbero essere i servizi di base e non, offerti a questo target di persone ed a questo fenomeno ormai ben conosciuto in questo ultimo decennio e che richiede ad oggi la costruzione di un piano sociale più stabile.

In questo clima di incompiutezza ed affaticamento del sistema di tutela delle persone, attraverso l'utilizzo di una clinica mobile forniamo cure di base alle popolazioni più vulnerabili che vivono in contesti critici, quali insediamenti informali, occupazioni e luoghi in cui versano persone ai margini della città. Inoltre il nostro intervento che promuove il diritto alla salute e l'accesso alle cure, offre anche un servizio di segretariato sociale e legale per favorire una presa in carico completa da parte dei servizi del territorio.

Dove siamo?

- *Stazione Termini: un insediamento che accoglie un target di popolazione estremamente eterogenea con problematiche molto complesse e spesso croniche, da un punto di vista socio sanitario e legale;*
- *Mura del Verano: un'area piuttosto frequentata dalla popolazione migrante e in transito durante le ore serali per la presenza di altre associazioni che offrono servizi di prima necessità;*
- *Mercure Hotel: un hotel dedicato all'accoglienza straordinaria della popolazione ucraina in fuga dalla guerra;*
- *4 Stelle: un'occupazione abitativa.*

Cosa facciamo?

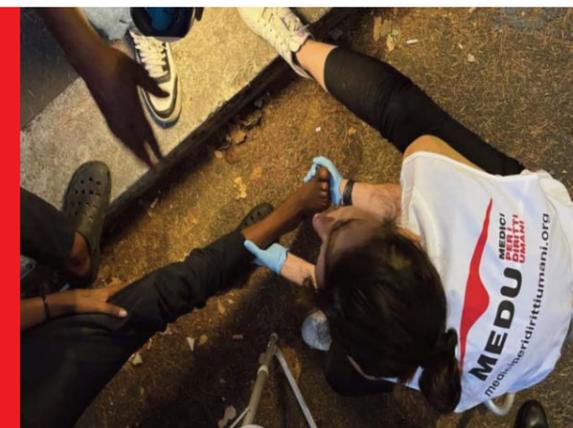
La clinica mobile ha svolto un'attività di assistenza sanitaria di prossimità portando - attraverso team multidisciplinari formati da professionisti della salute e volontari - cure di base, informazioni sul diritto alla salute e sui diritti fondamentali e facilitando l'accesso ai servizi socio-sanitari delle persone che vivono sulla strada e in contesti di precarietà abitativa, con un'attenzione particolare all'individuazione e alla presa in carico multidisciplinare di persone con specifiche vulnerabilità e in particolar modo attenzionando l'elemento della salute mentale.

Le principali attività svolte sono state:

- Prima assistenza medica e referral ai servizi sanitari del territorio, di base e specialistici;
- Individuazione delle persone con vulnerabilità psicologica e referral ai servizi di salute mentale territoriali (pubblici e del terzo settore);
- Individuazione di eventuali vulnerabilità e referral ai servizi dedicati sanitari e sociali (MSNA, donna in gravidanza, SBGV, vittima di tortura e CIDT, gravi condizioni di salute...);
- Orientamento/referral per l'accesso ai servizi socio-sanitari del territorio quali: servizi del Comune volti a favorire l'ingresso in strutture di accoglienza (SOS, Help Center,

SUAM); ASL per iscrizioni al SSN o ottenimento codici STP/ENI; Municipi per richiesta di iscrizione anagrafica e documenti di identità; associazioni legali per risoluzioni di pratiche legate ai permessi di soggiorno; servizi e sportelli psico-sociali e di segretariato sociale per orientamento al lavoro e pratiche sociali;

- Supporto ai beneficiari nell'accesso ai servizi elencati, attraverso contatto diretto con le strutture, e accompagnamento da parte dei mediatori culturali quando necessario (casi fragili e vulnerabili);
- Follow up di tutti i pazienti per cui è stato organizzato un referral;
- Informazione dell'opinione pubblica e advocacy istituzionale.



DATI ATTIVITÀ 2023 Un Camper per i Diritti Roma

Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
783	1662	314	12	74

Testimonianza

Ogni giovedì, la nostra unità mobile raggiunge le mura del Verano per garantire prima assistenza medica e orientamento ai diritti alle persone in transito.

Nell'ultima uscita ad attenderci c'erano circa 30 persone, quasi tutte provenienti dall'Eritrea, qualcuno dall'Etiopia e un ragazzo dalla Somalia. Il più piccolo aveva 15 anni e il più grande 27.

E' stata una serata intensa, abbiamo lavorato senza sosta per garantire a tutti una visita medica e informazioni sui diritti fondamentali e i possibili rischi del prosieguo del viaggio. Tutto questo è possibile anche grazie al supporto dei mediatori culturali del team, che ci permettono di entrare in relazione con i ragazzi, comprendere i loro bisogni e conoscere le loro storie. Ho incrociato occhi riservati, timidi, provati alla durezza del viaggio, ma ancora vivi di speranza per il futuro.

Questi ragazzi sono sopravvissuti alla rotta Sub-sahariana, alla violenza vissuta in Libia e alla traversata del Mar Mediterraneo. Sono arrivati a Roma non per restare, ma per continuare il viaggio verso altri paesi europei. Molti hanno raccontato di avere amici e parenti in Inghilterra, Germania, Francia e Svezia. terminate le visite si sono diretti in gruppo verso uno stabile occupato dove grazie alla presenza di connazionali potranno trascorrere la notte al coperto.

- Hania, operatrice volontaria del camper Medu



Roma

**Centro Psyché
"Francesca Uneddu"
Clinica per la salute mentale transculturale**



Dove siamo?

• Via Trebbia 3, 00198 Roma



Contesto

La maggioranza dei migranti e rifugiati che arrivano sul territorio italiano è sopravvissuta a torture, violenze e altri eventi estremi nel proprio Paese di origine e/o durante la rotta migratoria, a causa dei quali riporta disturbi psicologici di tipo post-traumatico e altre forme di disagio psichico come depressione e disturbi d'ansia. In aggiunta alle esperienze traumatiche legate al viaggio, in Italia queste persone si ritrovano accolte da un sistema spesso inadeguato: all'accoglienza diffusa sul territorio si prediligono centri di massa ad alta concentrazione, caratterizzati da tempi di permanenza estremamente lunghi, condizioni di vita difficili, isolamento, supporto all'integrazione socio-professionale debole, lungaggini all'ottenimento di un permesso di soggiorno stabile e un accesso alle cure medico-sanitarie lacunoso.

Il Centro clinico Psyché "Francesca Uneddu" nasce a Roma nel 2016 per fornire assistenza medico-psicologica gratuita a persone migranti e rifugiate sopravvissute a tortura e a trattamenti crudeli, inumani e degradanti, così come a gruppi di popolazione italiana con vulnerabilità relative alla salute mentale, e svolgere al contempo attività di documentazione, formazione e ricerca sulla salute mentale transculturale.

Cosa facciamo?

Il centro clinico Psyché "Francesca Uneddu" conta sulla presenza di un team multidisciplinare composto da medici, psicoterapeuti, psicologi, mediatori culturali e operatori psico-sociali.

L'accesso al centro avviene attraverso segnalazione da parte della struttura di accoglienza, associazioni di rete o privati. Il team effettua un primo assessment medicopsicologico e successivamente sviluppa un piano terapeutico personalizzato che, in funzione delle necessità, può consistere in incontri di sostegno psicologico, cicli di psicoterapia oppure terapia

psicologica e farmacologica integrata. In caso di crisi psichiatriche acute, i pazienti vengono segnalati alle unità di salute mentale del territorio. L'equipe opera all'interno di un setting cooperativo integrato (SCI), il quale permette un approccio completo somatico, l'adattamento culturale, la prevenzione del trauma vicario e una maggiore stabilità dell'alleanza terapeutica. Durante il setting, inoltre, si avvale sempre della figura di un mediatore/mediatrice per assicurare al/paziente una quanto maggiore

possibilità di comunicazione, nonché di riconoscimento e comprensione culturale. Il centro Psyché adotta un approccio olistico alla persona, integrando la terapia medico-psicologica con il supporto psico-sociale, volto a orientare i pazienti verso servizi e associazioni dedicate alla ricerca di soluzioni alloggiative, formazione lavorativa, counselling e assistenza socio-legale.

Oltre al lavoro clinico, lo staff di MEDU PSYCHE ha svolto attività psico-educative presso vari CAS e SAI sul territorio cittadino. Durante gli incontri gli ospiti dei centri sono stati sensibilizzati sulla questione della salute mentale e della sintomatologia relativa ai vissuti traumatici. Le persone individuate come casi vulnerabili sono stati segnalati presso il nostro centro o altri partner di rete, con l'obiettivo di iniziare un percorso psicoterapeutico.

Infine, il team del centro propone e svolge formazioni specifiche, dedicate agli operatori/psicologi/psicoterapeuti impegnati nel settore migratorio con l'obiettivo di sensibilizzare sui fattori di rischio (pre migratori - migratori - post migratori) per lo sviluppo di psicopatologie e l'identificazione precoce dei sintomi PTSD.

DATI ATTIVITÀ 2023 Centro Psyché Roma

Persone assistite	Colloqui Psicosociali	Colloqui medico-psicologici	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
78	123	838	5	20



Testimonianza

S. è dell'Africa orientale. Nel suo paese trascorre un'infanzia caratterizzata da grandi carenze (dal cibo all'affetto materno) e da un padre rigido e autoritario.

Lo scherno dei compagni, le umiliazioni e discriminazioni a causa della sua condizione sociale, le difficoltà nell'apprendimento alla Scuola Coranica lo espongono sin da subito a una serie di maltrattamenti caratterizzati da forti vissuti di paura, impotenza e solitudine.

S.cresce, ma nella sua mente, insieme a lui, cresce anche l'idea di essere "sbagliato", "difettato", di avere una sorta di maledizione interna per cui ogni cosa che tocca, che lo riguarda, va inevitabilmente in frantumi e come mi racconterà nei nostri incontri: "Ogni passo che faccio, proprio perché è mio, non va mai nella giusta direzione".

Un giorno, a tutto questo, si aggiunge un evento che lo segna per sempre e lo costringe a prendere parte a un sistema punitivo che non riconosce, sotto costrizione del gruppo terroristico.

Da allora ogni notte diventa intollerabile e priva di sonno. Quella intollerabile sensazione di diversità, di non appartenenza a una realtà che lo circonda e lo esclude, ma che allo stesso tempo lo ingloba rendendogli difficile avere una propria idea e identità senza rischiare per questo la vita, porta S. a lasciare il suo paese a soli 16 anni e ad intraprendere da solo, come si è sempre sentito, un lungo viaggio.

Un viaggio doloroso e traumatico, difficile anche da raccontare a distanza di tempo: "mi sentivo con la morte sempre appresso".

Così S., che ama disegnare, decide di raccontarmelo inizialmente prestandomi i suoi occhi. Osservo allora la sua penna tracciare sul foglio bianco una camionetta piena di gente e lo vedo abbassare la testa dicendo "guidavano forte, con la gente che cadeva a terra...come fosse un game!" e ancora, più in basso, lo vedo disegnare un pezzo di terra recintato e pieno di persone "messe così male che non riuscivo neanche a guardarle" e con dei piccoli barili d'acqua ai quali, mi spiega, non ci si poteva avvicinare. Progressivamente, nel corso dei nostri successivi colloqui, mi descrive i suoi disegni: la Libia, la prigionia, la privazione di cibo, il trafficante che gli chiede di portargli delle donne di cui poter abusare e che lo tortura al suo rifiuto, le interminabili ore passate senza acqua sotto il sole in cui "un giorno era un anno. Pregavamo che arrivasse il tramonto, lo aspettavamo come si aspetta il paradiso".

Grazie a questi disegni, S. ha aperto delle finestre sui suoi vissuti interiori, permettendo a me e alla mediatrice di viaggiare dentro la sua storia, tappa per tappa, a guardare tutti dallo stesso finestrino come se fossimo seduti insieme su quel treno che prende ogni mattina con quel posto accanto sempre vuoto, per arrivare a Roma, al Centro Clinico Psyché, dove impara anche a riconoscere di avere un posto accanto occupato da qualcuno che ha il genuino piacere di stargli vicino lungo la strada della guarigione.

- Marzia, psicoterapeuta del Centro clinico Psyche "Francesca Uneddu" di MEDU a Roma

Firenze/ Prato/ Pistoia

Un Camper per i Diritti



Dove siamo?

- Firenze: ■ Parco cittadino (le Cascine); ■ Mensa della Caritas, Firenze ■ Occupazione ex-hotel Astor
- Firenze Castello: ■ Campo informale Rom
- Prato: ■ Centro diurno "Casa Renato"; ■ Uscita itinerante
- Pistoia: ■ Parrocchia di Vicofaro

Contesto

Secondo le stime sulla presenza di persone senza fissa dimora in Toscana, nel 2017 erano circa 2000 le persone in stato di emergenza abitativa¹ presenti nella città metropolitana di Firenze. Negli ultimi due anni, i dati Istat stimano in Toscana la presenza di circa 4.500 le persone senza fissa dimora con una concentrazione di circa il 35% nella città di Firenze². In molti casi, si tratta di persone migranti con o senza permesso di soggiorno o di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale in attesa dell'assegnazione di un posto in un centro d'accoglienza. Nell'ultimo anno, il numero di persone fuori dal sistema di accoglienza straordinaria (CAS) è significativamente aumentato³ nell'area metropolitana di Firenze, lasciando molte persone aventi diritto all'accoglienza in situazioni di emergenza abitativa.

Nella città metropolitana di Firenze i residenti non comunitari sono circa 106.208, il 10.7% rispetto alla totalità della popolazione residente. Si tratta di un dato sensibilmente superiore alla media nazionale (6.8%) che colloca l'area tra le città metropolitane con la percentuale più elevata di stranieri residenti⁴.

Inoltre, nel 2022, sono 7989 i migranti che si trovano nei centri di accoglienza della regione Toscana a fronte dei 5090 che si trovavano accolti nel 2021⁵.

Dal 2004, la nostra clinica mobile è operativa nella città metropolitana di Firenze raggiungendo le popolazioni più vulnerabili che vivono in strada o in insediamenti informali con l'obiettivo di promuovere la tutela della salute e diffondere la conoscenza dei diritti fondamentali in modo da facilitare l'accesso alle cure e ai servizi sociosanitari presenti sul territorio. A partire dal 2018, l'unità mobile ha iniziato ad operare anche a Prato recandosi in forma itinerante in diversi luoghi pubblici della città. Nello stesso periodo, la clinica mobile ha iniziato ad uscire anche sul territorio pistoiese.

In tutti i contesti di intervento, si è assistito a rapidi cambiamenti, che hanno richiesto una riflessione sulle modalità di intervento, come con l'adozione di nuovi strumenti e il potenziamento del network con associazioni e istituzioni territoriali, fondamentale per una presa in carico efficace.

Cosa facciamo?

Le nostre attività prevedono la presenza di un'equipe multidisciplinare composta da un coordinatore, un mediatore linguistico-culturale che varia a seconda dei contesti e un ampio gruppo di volontari con diverse professionalità: medici, infermieri, operatori socio-legali. Il nostro team fornisce, principalmente in orario serale, prima assistenza sanitaria e orientamento ai servizi socio-sanitari presenti sul territorio, provvedendo anche all'identificazione di persone vulnerabili che vengono riferite o accompagnate presso i servizi sanitari, di accoglienza e di assistenza socio-legale presenti sul territorio. Le persone con vulnerabilità psicologiche vengono riferite ai servizi di salute mentale del territorio, allo sportello di supporto psicologico "Centro Psyche Ex Fila" di MEDU Firenze o al Consultorio Persefone.

I volontari di MEDU Firenze sono continuamente formati sulle tematiche e la metodologia di lavoro del progetto, con particolare attenzione a temi quali la protezione internazionale, l'accesso ai diritti, la tutela delle persone vulnerabili e la prevenzione della salute psico-fisica.

Noi inoltre partecipiamo, in collaborazione con le aziende sanitarie locali e altre organizzazioni, alle attività di informazione e di screening previste dalla rete Fast Track City riguardo la diffusione di malattie sessualmente trasmesse, informando la popolazione e supportando nelle procedure per la presa in carico.



¹ <http://www.toscana-notizie.it/-/senza-dimora-rete-regionale-per-l-inclusione.-saccardi-contrastare-situazioni-di-grave-marginalita->

² http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2022-rev.pdf

³ <https://www.asgi.it/asilo-e-protezione-internazionale/fermare-subito-la-deriva-del-sistema-nazionale-di-accoglienza/>

⁴ <https://www.integrazionemigranti.gov.it/AntepremaPDF.aspx?id=3633>

⁵ http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/sites/default/files/allegati/cruscotto_statistico_giornaliero_31-12-2021.pdf

DATI ATTIVITÀ 2023 Un Camper per i Diritti Firenze Prato Pistoia

Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui socio-legali	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
285	354	33	338	7	42

Testimonianza

E' un martedì sera, fa freddo e nel solito parcheggio di Pistoia troviamo già varie persone ad aspettarci. Tra queste, notiamo un volto nuovo, già da lontano appare molto agitato, non riesce a stare fermo. Ci chiede subito di farsi visitare per il suo occhio: un occhio da cui non vede più da tempo e anche dall'altro sta iniziando a vederci sempre meno. B. è giovane, una trentina di anni al massimo e viene dal Gambia. Lo facciamo salire nella clinica mobile perché ci possa raccontare meglio la sua storia che esce in un flusso di parole, come un fiume in piena. Ci racconta che quando era piccolo è stato venduto dai suoi genitori e dalla tribù ad una tribù nemica che odiava i musulmani, che aveva bisogno di sacrifici umani. Per cui quando aveva otto anni, il suo occhio è stato sacrificato ed accecato mettendoci qualcosa dentro. Insomma bisogna assolutamente pulirlo.

Mi chiedo, è un delirio? O una ricostruzione di ciò che gli è capitato in base a teorie ampiamente accettate nella sua cultura e nel suo mondo? In fondo, come potrebbe giudicare lui le convinzioni di mia nonna che certe malattie venivano dagli angeli di Dio quando vedevano peccati? Su questa spiegazione del mondo e della sua malattia, certo, c'è anche un poco di agitazione, di ansia, forse una bivena di paranoia. Ma è poi così strano che gli capiti mentre chiede aiuto, e vomita fuori un mondo di paure, di angosce, che gli stanno dentro da quando aveva otto anni?

Mi chiedo ancora, quale è il nostro obiettivo con lui, qui ed ora? Come possiamo aiutarlo? Provo a giocare la carta del "grande vecchio" dalla barba bianca che un africano sa sempre rispettare. Annuisco e gli dico che certo, ha ragione, ma qualcosa forse si può fare: pulire l'occhio. Gli proviamo a proporre un accompagnamento da un dottore dell'occhio, che forse saprà pulire ciò che c'è dentro; forse solo in questo modo riusciremo a capire perché non vede, cosa gli è successo e se lo si può aiutare, purché parliamo la sua lingua, usiamo i suoi parametri, la sua epistemologia. Forse. Non c'è certezza da queste parti. Ma quel ragazzo ha sentito almeno che qualcuno è disposto ad ascoltarlo."

B. è stato accompagnato a fare la tessera sanitaria e la scelta del medico di medicina generale in modo che potesse essere seguito rispetto al suo problema di salute in modo approfondito e potesse finalmente "pulire via" il male che da quando ha otto anni porta con sé.

• Testimonianza di Enrico, medico volontario



Firenze

Centro Psyché Ex Fila
Per la salute mentale transculturale

Persefone
Consultorio per donne straniere
vittime di tratta e di tortura

Contesto

La vulnerabilità e la fragilità psicologica sono in aumento. L'85% dei migranti forzati di recente arrivo dichiara di aver subito violenze estreme e torture durante il viaggio (in particolare in Libia), il 50% nel paese di origine, il 90% dichiara di soffrire per le condizioni attuali di vita in Italia. Infatti le condizioni di vita in cui vivono le persone all'arrivo contribuiscono alla degenerazione o alla cronicizzazione dei disturbi fisici e psichici.

Diversi rapporti e documenti tematici confermano la presenza sistematica di persone vulnerabili tra i rifugiati, sia per motivi legati al profilo individuale (donne in stato interessante, minori non accompagnati, ecc.) sia a causa di violenze e traumi subiti nel Paese di origine, durante il viaggio e nei Paesi di transito. All'interno della popolazione rifugiata un numero rilevante di persone ha specifiche esigenze sia in materia di accoglienza sia relative alla sfera sociale e sanitaria.



Dove siamo?

- Firenze:
 - Centro Psyché Ex Fila per la salute mentale transculturale all'Ex Fila via Monsignor Leto Casini 11
 - Consultorio Persefone ambulatorio della Azienda USL Toscana Centro all'interno dell'Ospedale Palagi in Viale Michelangelo 41

Cosa facciamo?

Il **Centro Psyché Ex Fila** per la salute mentale transculturale di Firenze intende promuovere la salute integrale delle persone con disagio psichico – con particolare attenzione a coloro che hanno subito tortura, violenza intenzionale e altre forme di trattamenti crudeli, inumani e degradanti – fornendo supporto psicologico e psicosociale, in modo da garantire anche a persone già vulnerabili la massima tranquillità possibile per quanto riguarda la loro condizione legale, in modo strutturato e culturalmente sensibile, promuovendo allo stesso tempo la conoscenza e il pieno godimento dei diritti fondamentali e l'inclusione sociale. L'obiettivo principale del progetto è quello di supportare i migranti senza fissa dimora e in condizioni di fragilità favorendo l'individuazione precoce e la presa in carico medico-psicologica e psico-sociale delle persone con disagio psichico, in particolare se derivante da torture e violenza subite. L'intervento prevede la presenza di un team multidisciplinare composto da: psicoterapeuta, medico, operatore sociale, mediatori culturali.

Il **Consultorio Persefone** finanziato da Azienda USL Toscana Centro, con un partenariato di privato sociale e pubblico, ed in parte da UNHCR – Agenzia ONU per i Rifugiati lavora con gli stessi obiettivi, ma in una prospettiva di genere utile per cogliere la specificità dell'esperienza migratoria femminile. In quanto donne e spesso madri, oltre che straniere, le immigrate sono esposte a particolari vulnerabilità e a peculiari situazioni di marginalizzazione. Il lavoro dell'equipe multidisciplinare del Consultorio Persefone, composto da un ostetrica, una etnopsicologa ed un'operatrice antitratto, si avvale sempre della mediatrice linguistico-culturale per cogliere aspetti culturalmente rilevanti per la salute delle persone. L'equipe multidisciplinare vuole affrontare alcuni gap nella fruizione del SSN da parte della popolazione femminile migrante: la gravidanza, la contraccezione, le interruzioni di gravidanza, le malattie sessualmente trasmissibili, le violenze di genere, le MGF, la diagnosi precoce e la prevenzione secondaria rispetto alle patologie psichiatriche, le difficoltà di accesso ai servizi socio-sanitari da parte delle donne, in particolare quelle con forte vulnerabilità. Oltre al lavoro in equipe il Consultorio Persefone offre una possibilità di consulenza e presa in carico psicologica da parte dell'etnopsicologa di MEDU che svolge colloqui individuali e al bisogno mediazioni etnocliniche.



DATI ATTIVITÀ 2023 Centro Psyché Ex Fila - Consultorio Persefone Firenze

Persone assistite	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui Psicosociali	Colloqui medico-psicologici	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
Psyché: 52 Persefone: 80 Consulenza psicologica Persefone: 29	Psyche: 82 Consultorio Persefone: 70	195	Psyché: 296 Persefone: 133 Consulenza psicologica Persefone: 244	3	8



Testimonianza

La prima volta che abbiamo incontrato M. è durante l'estate 2021 presso le Cascine. Eravamo in uscita con la nostra clinica mobile, M. si avvicina, ci osserva mentre parliamo e prestiamo assistenza alle persone. Il mediatore della nostra clinica è lì e dà informazioni per accedere al codice STP (Straniero Temporaneamente Presente) ad altri ragazzi del Gambia che si erano fermati a fare domande.

M. gli si avvicina e in inglese gli chiede chi siamo, cosa facciamo. Il mediatore di MEDU gli racconta del nostro intervento e si domanda chi fosse quel ragazzino, da un aspetto curato e uno sguardo intenso.

Ad un certo punto, improvvisamente, mentre gli parla si accorge che M. non c'è, si è perso nei pensieri, o forse in qualche immagine, e a quel punto, finalmente M. trova il coraggio di dire che vive per strada, che non si sente sicuro, non riesce a dormire e delle volte beve fino a stordirsi perché è l'unico modo per chiudere gli occhi. M. ha dei forti mal di testa e ha "brutti pensieri".

Il mediatore gli propone un appuntamento alla nostra clinica transculturale per la salute mentale, il centro Psyche, e M. accetta così inizia un percorso psicoterapico da cui emerge una storia di traumi e violenze subite durante il viaggio verso l'Europa.

M. è stato per un periodo in un Cas, ma appena ottiene il permesso di soggiorno trova lavoro e si allontana dalla struttura. Per un periodo le cose sembrano andare bene, fino a quando perde il lavoro e proprio in quel periodo deve rinnovare il permesso di soggiorno.

Quando si presenta in Questura per avere informazioni gli dicono che "senza un lavoro non può chiedere il rinnovo". Si fida e va via, passano i giorni e non trova lavoro, finché gli scade il documento e nessuno può più fargli un contratto. Si sente perso, perde anche la stanza dove stava perché non può pagarla.

Nel centro Psyche di MEDU iniziamo da una parte un lavoro psicoterapico sui traumi e dall'altra segnaliamo al servizio sociale la condizione di vulnerabilità. M. viene inserito nell'accoglienza dell'emergenza freddo, fa la residenza fittizia, la tessera sanitaria, si iscrive ad un corso di italiano e prende il certificato di A2. Piano piano M. riesce a ritrovare una stabilità e anche un lavoro. Lavoriamo insieme per un lungo periodo, M. si sente in un posto sicuro e sostenuto dal percorso riesce anche a gestire l'uso di alcool. Gli avvocati dell'associazione ASGI, con i quali collaboriamo, procedono con la richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno segnalando la sua vulnerabilità. La richiesta viene accolta, ma purtroppo non avendo nessun altro documento oltre al cedolino non riesce ad aprire un conto in banca e M. perde il lavoro. Da qui inizia un periodo molto difficile in cui, in attesa dei documenti, M è costretto ad accettare lavori senza contratto. L'attesa di una decisione sulla sua richiesta di rinnovo del PS dura più di 2 anni. Alla fine del 2023 viene dato parere positivo al suo rinnovo.

Adesso bisogna vedere quanti mesi di attesa ci vorranno prima di avere il permesso di soggiorno... queste attese sono durissime, creano insicurezza e marginalizzando persone che faticosamente, ripetutamente cercano di costruire il loro futuro e riprendersi da traumi e violenze.

• Testimonianza scritta da Serena Bigazzi

Calabria

Campagne aperte
laboratorio di pratiche territoriali
per promuovere dignità di vita e di lavoro



Dove siamo?

- Seconda zona industriale del Comune di San Ferdinando
- Campo container di Località Testa dell'Acqua (Comune di Rosarno)
- Casolari abbandonati nella località di Drosi (Comune di Taurianova)

Contesto

Dal 2014 Medu opera nella piana di Gioia Tauro fornendo assistenza medica e supporto socio-legale ai circa 1500 lavoratori agricoli, per lo più stagionali, impiegati ogni anno nella raccolta agrumicola. Dal 2023, l'intervento di MEDU si inserisce in un ampio partenariato locale con l'obiettivo di incidere non solo sulle condizioni di salute e l'accesso alle cure, ma anche sui determinanti sociali della salute, in particolare le condizioni socio-abitativa e lavorativa.

La popolazione dei lavoratori stranieri della Piana è composta da giovani uomini provenienti dai Paesi dell'Africa Subsahariana occidentale, quasi tutti richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale.

Il team multidisciplinare della clinica mobile raggiunge tre giorni a settimana i diversi insediamenti precari, in particolare la Tendopoli di San Ferdinando, il campo container di Rosarno e i casolari abbandonati nella località di Drosi, caratterizzati da condizioni igienico-sanitarie estremamente precarie, in assenza di servizi basilari quali l'acqua potabile, il riscaldamento, la luce e isolamento dai centri abitati. L'ampio partenariato progettuale permette di fornire risposte multi-livello non solo ai bisogni di salute, ma anche a quelli abitativi, lavorativi e di supporto legale, con l'obiettivo di supportare i lavoratori nel perseguimento di condizioni di vita e di lavoro dignitose, contro lo sfruttamento lavorativo e la marginalità sociale, contribuendo al contempo allo sviluppo del territorio.

Cosa facciamo?

- Assistenza medica di base presso gli insediamenti precari per mezzo di una clinica mobile.
- Referral/accompagnamento ai servizi sociali e sanitari.
- Orientamento socio-legale e sanitario per favorire l'accesso ai servizi e ai diritti.
- Networking con gli stakeholders locali.
- Informazione e advocacy.



DATI ATTIVITÀ 2023 Terragiusta Calabria

Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui socio-legali	Attività di advocacy e networking
169	178	79	164	25



Testimonianza

Opero all'interno del progetto fin dai primi anni e quel che ho potuto constatare, nel mio ruolo di operatrice socio-legale, è la persistente precarietà delle condizioni di vita dei lavoratori a causa di molteplici fattori che includono l'incertezza delle condizioni giuridiche, la mancanza di informazioni sui diritti fondamentali e le procedure per il rilascio e rinnovo dei documenti di soggiorno, la durata abnorme della procedura di asilo, le scarse risorse destinate all'accoglienza e ai percorsi di integrazione socio-lavorativa e abitativa.

Il numero delle presenze sta gradualmente diminuendo, sia per la crisi del settore agricolo con conseguente contrazione dell'offerta di lavoro, sia perché molti lavoratori stanno prediligendo altre aree o altri settori lavorativi che garantiscono migliori condizioni. Anche quest'anno, molti dei lavoratori incontrati erano in Italia da un periodo piuttosto lungo, in media 5 anni, ma la mancata o scarsa integrazione rimane ancora un dato preoccupante.

La stagionalità del lavoro e la precarietà delle condizioni giuridiche sicuramente sono i fattori che incidono maggiormente sulla mancanza di integrazione.

Un dato rincuorante è la maggiore percentuale di persone che quest'anno risulta in possesso del permesso di soggiorno per motivi di lavoro, a conferma del fatto che l'attività di informazione compiuta negli anni produce presto o tardi i suoi effetti ed è fondamentale per una maggiore consapevolezza dei propri diritti.

- Martina Marcellino, operatrice socio-legale



Piemonte

Frontiera Solidale
Confine italo-francese



Dove siamo?

- Oulx (TO) Rifugio Fraternità Massi



Contesto

Siamo a Oulx al fondo della Valle di Susa, 90 km da Torino e 20 km dalla frontiera Italo-Francese Nord Occidentale.

In questo luogo ogni giorno arrivano migranti in transito diretti verso la Francia e il nord Europa.

A Oulx operiamo all'interno del Rifugio Fraternità Massi (gestito da Talitakum ONLUS) dove ogni notte le persone vengono accolte ricevendo vitto e alloggio gratuito. Presso questo luogo viene garantita assistenza socio legale (svolta da Diaconia Valdese) e assistenza medico-sanitaria (grazie alla collaborazione di Rainbow 4 Africa ONG e MEDU).

Le persone incontrate dal nostro team medico-sanitario sono migranti sbarcati da pochi giorni/settimane lungo le coste del Sud-Italia provenienti dalla Rotta Mediterranea.

Le principali nazionalità incontrate nel 2023 sono state: Marocco, Sudan, Guinea, Costa D'Avorio e Camerun.

Rispetto al 2022 nel 2023 si è verificato un significativo cambiamento del flusso migratorio presso la frontiera Nord-Ovest. Nel 2022 infatti Oulx era considerata una tappa della Rotta Balcanica, le persone in movimento che entravano in Italia da Trieste giungevano quindi a Oulx per proseguire il loro viaggio verso il Nord-Europa. Le nazionalità incontrate erano quindi prevalentemente quelle Afghane e Iraniane. Da inizio 2023 e durante tutto l'anno invece c'è stata una completa variazione del flusso per cui abbiamo incontrato solo più persone provenienti dalla rotta del Mediterraneo Centrale.

Durante il 2023 sono transitate dal Rifugio Massi circa 18.000 persone di cui il 10% donne e circa 2300 minori. I numeri sono stati molto alti soprattutto nel periodo estivo durante il quale si sono registrati circa 100 nuovi arrivi ogni notte.

Cosa facciamo?

L'attività di assistenza medico-sanitaria si svolge presso la clinica di frontiera situata all'interno del Rifugio Massi.

Ogni persona che giunge in rifugio viene sottoposta a triage da parte del personale infermieristico di Rainbow 4 Africa ONG, che opera ogni sera presso il rifugio, e viene proposta a tutti la possibilità di svolgere una visita medica la mattina successiva.

Il momento della visita è un'occasione di incontro e accoglienza durante il quale il paziente viene visitato, sottoposto a trattamenti farmacologici e medicazioni, se necessario, e orientato dal punto di vista sociale in base alle esigenze e bisogni emersi durante il colloquio.

Il momento della visita è spesso inoltre un'occasione di raccolta di testimonianze utili ai fini di advocacy e sensibilizzazione.

Sono stati numerosi gli appelli post e le interviste dirette a denunciare le violazioni dei diritti riscontrate, in particolar modo inerenti al respingimento alla frontiera dei minori stranieri non accompagnati, al mancato accesso al diritto di cura in sede di sbarco e prima accoglienza, all'assenza di adeguata informativa legale nel sistema di accoglienza italiano, al respingimenti in frontiera in violazione dell'accordo di Schengen e dei morti in frontiera e pericolosità della militarizzazione della frontiera.

Durante il 2023 è stato svolto un grande lavoro di formazione e sensibilizzazione del personale sanitario sul tema della tratta e dello sfruttamento lavorativo/sessuale al fine di intensificare il network con le organizzazioni anti-tratta piemontesi e di permettere un'efficace attività di identificazione ed emersione del fenomeno di tratta in frontiera.

In collaborazione con le operatrici Socio-Legali di Diaconia Valdese in numerosi casi si è inoltre provveduto alla presa in carico nel lungo periodo dei pazienti più fragili e vulnerabili agevolando il loro ingresso in CAS e SAI e accompagnandoli nel percorso di cura grazie all'appoggio logistico della Croce Rossa Italiana.

Le visite sono state inoltre occasioni di incontro di molti minori stranieri non accompagnati che sono così stati identificati e informati sui propri diritti in frontiera.

Essenziale infine per l'assistenza medico-sanitaria dei minori è stata la collaborazione con NutriAid International ETS che ha fornito il supporto quotidiano di Pediatri e ausili pediatrici per i più piccoli che sono stati così sottoposti puntualmente a visite mediche e bilanci di salute.



DATI ATTIVITÀ 2023 Frontiera Solidale Piemonte

Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
15.000	5429	300	108	120



Testimonianza

Quest'estate soprattutto da Luglio a Settembre sono arrivate tantissime persone che giungevano direttamente dagli sbarchi di Lampedusa. Siamo arrivati ad incontrare anche 200 nuove persone in una sola mattinata. Molte sono state le donne che ci hanno chiesto assistenza. Spesso donne che avevano subito violenza sessuale in Libia e in Tunisia. Nei soli 3 mesi estivi ci sono stati richiesti più di 80 test di gravidanza, spesso da donne sole.

Le condizioni di sovraffollamento e inadeguata gestione degli hotspot del Sud Italia spesso hanno causato una mancata risposta alle esigenze di cure di queste donne e in tre diverse occasioni abbiamo incontrato pazienti che avevano abortito durante il viaggio in mare nel mediterraneo e, nonostante fossero su territorio italiano da giorni, talvolta settimane, non erano ancora riuscite a incontrare un medico.

Sono entrate in ambulatorio dopo giorni di perdite ematiche, chiedendoci se il feto fosse ancora vivo. In tutti e tre questi casi ci hanno raccontato di aver chiesto assistenza sia in fase di sbarco che nei giorni successivi ma di non averla ricevuta a causa del grande caos presente nell'hotspot e nei centri di prima accoglienza.

• Coordinatrice Medica per Medu Dott.ssa Federica Tarenghi



2023

Attività Progetti nel mondo

Niger

Sviluppo del programma nazionale di salute mentale

Palestina / Israele

Cisgiordania - Striscia di Gaza - Israele
Azione integrata a sostegno del diritto alla salute

Ucraina

Assistenza Sanitaria e supporto psicologico in favore della popolazione sfollata

Egitto / Sudan

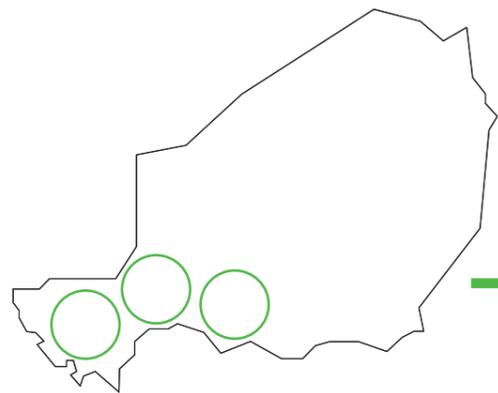
Salute e Diritti

Assistenza per i migranti forzati o vittime di tortura



Niger

Sviluppo del programma nazionale di salute mentale in Niger



Contesto

Secondo il Plan de Developpement Sanitaire (PDS) 2017-2021 del MSP, i servizi di salute mentale in Niger non soddisfano i bisogni della popolazione a causa della mancanza di risorse finanziarie, materiali e umane. Esiste inoltre un'elevata stigmatizzazione delle persone con disturbi mentali, sia da parte della popolazione che, talvolta, dagli operatori di salute. La salute mentale risulta essere, pertanto, una delle aree sanitarie dove il divario tra i bisogni emergenti e l'effettivo accesso ai servizi di prevenzione e cura è tra i più allarmanti. L'OMS stimava nel 2001 circa 800mila adulti con patologia neuropsichiatrica nel paese mentre una ricerca nazionale recente ha evidenziato che il 15% delle famiglie nigeriane include almeno una persona con un disturbo mentale. Il problema è ancora più grave se riferito alla presenza di infrastrutture e risorse umane dedicate alla salute mentale dell'infanzia e dell'adolescenza.

In un paese dove i 2/3 della popolazione ha meno di 18 anni, non esistono servizi specialistici di neuropsichiatria infantile, nonostante l'elevata prevalenza di patologie neuro-psichiatriche, come le paralisi cerebrali infantili e le epilessie, con il loro carico di mortalità e disabilità. Mancano, inoltre, servizi specialistici di prevenzione, diagnosi e cura dedicati alle dipendenze, fenomeno sociale in crescita tra i giovani nigerini.

Il progetto mira pertanto a sviluppare in modo coerente le strategie e priorità del Plan Strategique de Santé Mentale (PSSM) 2016-2020 elaborato dal PNSM. La strategia promossa dal MSP e dal progetto intende integrare la salute mentale all'interno dei servizi essenziali offerti dalle unità territoriali di salute, in particolare dai Centri di salute integrata (CSI). Il progetto svilupperà altresì servizi specializzati di riferimento che permetteranno di affrontare bisogni rimasti ad oggi trascurati, come le patologie psichiatriche e neurologiche dell'età dello sviluppo.

Dove siamo?

- Niamey
- Maradi
- Tahoua



Cosa facciamo?

Il progetto prevede di raggiungere i seguenti risultati:

1. Creare e rendere operativi i servizi di psichiatria e neuro-psichiatria infantile a Niamey, Maradi e Tahoua.

PNSM collabora con noi sia alla creazione del primo Centro di salute mentale per l'età evolutiva (CESMEE) del paese a Niamey sia all'equipaggiamento e dotazione con farmaci essenziali del CESMEE e dei servizi di salute mentale dei Centri Ospedalieri regionali (CHR) di Maradi e Tahoua.

2. Rafforzare le competenze in salute mentale degli operatori sanitari e degli attori comunitari. PNSM collabora con noi alla formazione e supervisione in salute mentale di operatori sanitari non specialisti (ONS) che operano nei CSI, Operatori specialisti (OS) che operano in strutture di secondo e terzo livello; operatori sanitari su temi specifici di neuropsichiatria infantile. Verranno inoltre sensibilizzati i curatori tradizionali sui temi di salute mentale.

3. Rafforzare la governance e la consapevolezza della popolazione sulla salute mentale. PNSM collabora con noi nel supporto al sistema nazionale di coordinamento, valutazione e pianificazione della salute mentale. Noi organizziamo attività di sensibilizzazione sia sul consumo di sostanze d'abuso tra i giovani delle scuole (10-16 anni) sia sulla conoscenza dell'epilessia tra gli insegnanti delle scuole primarie. AEC si occupa della creazione e diffusione via radio di messaggi audio di sensibilizzazione sul consumo di sostanze d'abuso e la salute mentale. Le attività sono principalmente concentrate nelle regioni di Niamey, Maradi e Tahoua, identificate come prioritarie dai partner in quanto aree con una densità di popolazione alta ed in rapido aumento, con un gap crescente tra servizi offerti e bisogni emergenti.



DATI ATTIVITÀ 2023 Niger				
Pazienti assistiti	Operatori Sanitari e attori comunitari beneficiari	Giovani tra i 10 e i 24 anni beneficiari	Insegnanti delle scuole primarie beneficiari	Attività formative svolte
16.000	316	60.000	2.600	401



Testimonianza

Sono la Dottoressa Abdou Abdou Nana Aichatou, psichiatra e Coordinatrice Nazionale del Programma di Salute Mentale del Ministero della Salute Pubblica in Niger, che collabora con MEDU come partner di progetto. Partecipo inoltre al corso di formazione in Neuropsichiatria Infantile tenuto da esperti internazionali a cura di MEDU. Non posso che esprimere la nostra gratitudine per le varie attività che MEDU sta svolgendo qui perché queste attività sono di vitale importanza non solo per noi ma anche per il nostro Paese, il Niger.

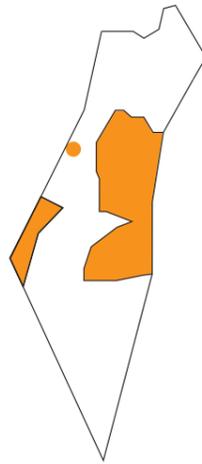
La formazione che stiamo ricevendo in Neuropsichiatria Infantile non solo è un valore aggiunto per noi e per il nostro bagaglio di competenze, ma è d'importanza cruciale per la salute pubblica in quanto, insieme con la costruzione del nuovo padiglione di Neuropsichiatria Infantile presso l'Ospedale Nazionale di Niamey che sta curando MEDU, ci permetterà di fornire cure efficaci a bambini e adolescenti. Per tutto questo, ritengo che MEDU sia davvero un partner affidabile che lavora per lo sviluppo della salute mentale in Niger.

- Dottoressa Abdou Abdou Nana Aichatou



Palestina / Israele

Cisgiordania - Striscia di Gaza - Israele
Azione integrata a sostegno del diritto alla salute



Dove siamo?

- **Cisgiordania:**
 - Governatorati di Ramallah, Nablus, Qalqilya, Jenin e Tulkarem
 - Municipalità di Tulkarem
- **Striscia di Gaza:** Governatorati di Khan Yunis e Gaza City
- **Israele:** Tel Aviv - Quartiere di Jaffa

Contesto

Dopo l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023 che ha comportato il ferimento, il rapimento e l'uccisione di civili disarmati e indifesi, il governo israeliano ha avviato una sanguinosa controffensiva nella Striscia di Gaza che ha portato ad un massacro di civili palestinesi senza precedenti che è ancora in corso ed il cui numero di morti è in continuo aumento. Come è stato più volte ribadito, l'attacco terroristico di Hamas non è stato fatto in un vacuum.

Questi eventi possono essere compresi solo nel contesto di un brutale assedio di 15 anni nei confronti di più di due milioni di abitanti di Gaza, metà dei quali sono bambini e la maggior parte dei quali sono rifugiati o figli e nipoti di rifugiati. I militanti che si sono infiltrati nel sud di Israele sono nati in una realtà di perenne crisi umanitaria, di raid aerei, di vessazioni, restrizioni, violazioni e di assoluta mancanza di speranza.

La situazione sanitaria della Striscia di Gaza era già allarmante prima del 7 ottobre. Il sistema sanitario già fiaccato da anni di blocco israeliano e di razionamenti dell'elettricità e del materiale sanitario, dopo questi lunghi mesi di bombardamenti senza fine a cui si aggiunge il blocco degli aiuti umanitari, la distruzione delle infrastrutture sanitarie, l'attacco deliberato ad ambulanze e personale sanitario, è completamente collassato.

Dal 2009 MEDU sostiene un progetto in Palestina in collaborazione con l'associazione Physicians for human rights Israel (PHRI). Il progetto ha l'obiettivo di promuovere e tutelare il diritto alla salute sostenendo l'accesso universale ai servizi sanitari in Palestina, rafforzando il sistema sanitario palestinese e favorendo il processo di collaborazione fra operatori sanitari israeliani e palestinesi. In particolare le attività riguardano l'erogazione di servizi di prima assistenza sanitaria

attraverso una clinica mobile che ogni sabato si reca in un villaggio diverso della Cisgiordania. Una volta al mese viene organizzata anche una clinica specialistica. Le specializzazioni più richieste sono pediatria, ostetricia e ginecologia. A partire dal 7 ottobre gli attacchi, le incursioni e le punizioni collettive perpetrate dall'esercito israeliano sono aumentate anche in Cisgiordania. Questo ha portato ad aumentare il numero di cliniche mobili itineranti nei territori occupati.

In Palestina l'occupazione israeliana dura da 57 anni. In quanto forza occupante il governo israeliano ha il dovere di garantire il diritto alla salute della popolazione palestinese, secondo il diritto internazionale. Di fatto, però, Israele si sottrae sistematicamente alle sue responsabilità. Di conseguenza il sistema sanitario nei Territori palestinesi versa in uno stato di crisi cronica. Risulta inefficace e frammentario. Con standard

inadeguati non è in grado di soddisfare le esigenze della popolazione e di tutelarne la salute a causa della cronicizzazione dell'occupazione ma anche del conflitto interno tra Fatah e Hamas. Un'occupazione, quella israeliana, caratterizzata da pratiche continue di espropriazioni, annessioni e confische, demolizioni, violazioni sistematiche dei diritti umani e delle libertà fondamentali ai danni dei palestinesi. Questa situazione rende la vita dei palestinesi completamente dipendente dagli aiuti umanitari esterni per quel che riguarda l'accesso alle cure mediche. Nel corso degli anni, PHRI ha monitorato le condizioni di salute della popolazione palestinese rispetto a quella israeliana registrando disegualanze allarmanti tra due popoli che vivono sullo stesso territorio.

Cosa facciamo?

Open Clinic per la salute della donna a Tel Aviv/Jaffa sono realizzate ogni venerdì mattina presso un poliambulatorio ad accesso gratuito, situato nel quartiere di Jaffa, a Tel Aviv. Vengono erogati servizi di assistenza ginecologica e ostetrica alle donne migranti che non hanno accesso al sistema sanitario pubblico israeliano.

Cliniche mobili per la salute della donna sono realizzate l'ultimo sabato di ogni mese dalla mattina al pomeriggio in Cisgiordania presso scuole e centri comunitari, le cliniche mobili offrono prima assistenza sanitaria gratuita. Nella Striscia di Gaza l'operatività dell'equipe mobile che opera presso le strutture pubbliche, dipende dai permessi di entrata.

Cliniche mobili specialistiche offrono servizi di ginecologia, ostetricia e pediatria e di referral a strutture sanitarie di secondo livello. Nella Striscia di Gaza un'équipe itinerante di medici palestinesi residenti in Israele si reca presso gli ospedali pubblici per affiancare il personale medico locale.

Incontri di promozione della salute e dei diritti fondamentali. Durante le attività della clinica mobile vengono organizzati incontri di promozione della salute della donna e del bambino con le pazienti presenti.

Formazione in azione di medici palestinesi specializzandi. Vengono così rafforzati i legami di collaborazione tra le comunità mediche israeliana e palestinese attraverso la prassi clinica e la trasmissione di competenze.

Attività di informazione e advocacy In Israele, in Palestina e in Italia sono previste attività di comunicazione per informare sulla situazione del diritto alla salute della popolazione palestinese

DATI ATTIVITÀ 2023 Palestina / Israele				
Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Attività formative svolte	Attività di advocacy e networking
3456	5200	245	4	7



Testimonianza

Scrivo questa testimonianza con emozioni contrastanti, una settimana circa dopo l'assalto di Jenin. Da un lato provo un senso di sollievo per la fine dell'attacco indiscriminato di Israele contro la popolazione civile. Dall'altra parte so che è solo una questione di tempo prima che ci sia un altro attacco. Gli orrori dell'offensiva sono ancora impressi nella mia mente, così come i nomi e i volti di coloro che hanno perso la vita.

La distruzione del campo profughi è scioccante: devastazione massiccia, edifici coperti di fuliggine, case e negozi bruciati, infrastrutture distrutte e migliaia di proiettili nelle pareti delle case. Come in ogni crisi stiamo ricevendo richieste di assistenza negli ultimi giorni, abbiamo ricevuto lunghe liste di farmaci e forniture mediche di cui gli ospedali di Jenin hanno urgente bisogno.

Ogni assalto militare esaspera la già insostenibile situazione in West Bank. In un contesto di estrema sofferenza e angoscia, è nostro dovere morale fornire sostegno. In tempi come questi, dobbiamo fare tutto il possibile per aiutare, anche se è insufficiente. Negli ultimi giorni ho monitorato attentamente la situazione per capire quando potremo entrare a Jenin e fornire servizi medici urgenti. Anche il piccolo aiuto che possiamo offrire fa la differenza.

Durante la mia visita a Jenin, ho parlato con il personale medico che lavora nel campo profughi e nei suoi dintorni. Il dottor Mohammed Al-Abadi dell'ospedale governativo ha riferito che un piccolo staff ha curato 95 pazienti feriti, alcuni arrivati in veicoli privati dopo che è stato impedito alle ambulanze di evacuarli. Ha anche raccontato che, quando l'ospedale è stato attaccato, sono state sparate enormi quantità di gas lacrimogeni nel cortile e il personale è stato costretto a prestare assistenza mentre si liberava il pronto soccorso.

La dottoressa Baraa Hamoudi ha descritto uno scenario simile all'ospedale Ibn Sina, dove sono stati curati 120 feriti mentre 200 residenti hanno trovato riparo nel cortile dopo essere stati cacciati dalle loro case. Il direttore della Mezzaluna Rossa di Jenin, Mahmoud al-Saadi, ha riferito dell'evacuazione di 118 feriti e ha descritto episodi di ritardo e blocco del personale medico, veicoli militari che hanno tamponato le ambulanze e la confisca delle chiavi di due ambulanze per oltre 30 minuti, impedendo loro di operare.

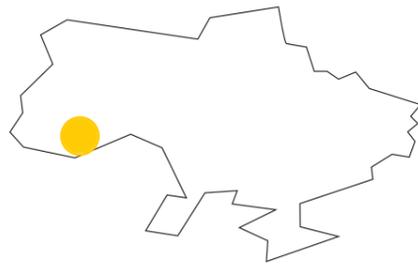
Gli ultimi due mesi sono stati tra i più duri dalla Seconda Intifada. Lo abbiamo osservato ogni sabato durante le giornate sul campo della nostra Clinica mobile. Le risorse sono più scarse che mai e la paura dei residenti di subire la violenza dei coloni e dei militari sta danneggiando direttamente la loro salute. In tempi come questi, dobbiamo mostrare la capacità dell'umanità di fare del bene e di fare il possibile per aiutare ed essere solidali con i palestinesi della Cisgiordania.

- Salah Haj Yahya Coordinatore della Clinica Mobile di Medici per i Diritti Umani – Israele



Ucraina

Assistenza Sanitaria e supporto psicosociale in favore della popolazione sfollata in Ucraina



Dove siamo?

- Città di Chernivtsi e regione di Chernivtsi;
 - Collaborazione con NGO locali e internazionali e svolgimento delle attività nei loro spazi (Help Age, Sos Children Village, Ya Mariupol, Volunteer Rukh Bukovina, Rokada, Food for All, In God's Hands, Neeka, Protection cluster / Right 2 Protection, Health cluster);
 - Collaborazione con le istituzioni locali e svolgimento delle attività nei loro spazi (Center for providing administrative services – ZNAP, regional Department of Social Services, municipal Department of Social Services).

Contesto

Nel marzo 2022 abbiamo avviato le operazioni in Romania, vicino al confine ucraino, in risposta all'outbreak della guerra in Ucraina causata dal governo russo. Il sostegno finanziario della Latter-Day Saint Charities (LDSC) ci ha permesso di fornire assistenza sanitaria primaria essenziale e primo soccorso psicologico nella regione di confine di Siret (Romania).

Con l'aumento costante del numero di persone sfollate internamente nelle regioni occidentali dell'Ucraina, nel maggio 2022 abbiamo deciso di estendere l'assistenza sanitaria e psicologica anche nella regione di Chernivtsi. Questa espansione è stata resa possibile grazie a una clinica mobile e un team dedicato composto da medici generalisti, pediatri, psicologi e mediatori culturali. Durante la fase di valutazione, sono state identificate diverse esigenze critiche nella regione, tra cui la carenza di psicologi per adulti, un sistema sanitario pubblico in difficoltà, scorte insufficienti di medicinali e scarsità di apparecchiature mediche di qualità

negli ospedali e la necessità di formare professionisti e assistenti sociali nel primo soccorso psicologico, psicotraumatologia e gestione dello stress. Per affrontare queste esigenze pressanti, nel settembre 2022 abbiamo ricevuto il sostegno finanziario dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo – AICS, consentendo l'implementazione di un progetto di emergenza. Il progetto ha ottenuto progressi significativi nell'affrontare e alleviare le problematiche identificate. Tuttavia, nell'aprile 2023, il contributo finanziario da parte di AICS è giunto a termine: noi abbiamo potuto proseguire il nostro intervento in Ucraina grazie al costante supporto di LDSC, fondamentale nel garantire la continuità del progetto. Grazie, infine, alla decisione di LDSC di estendere il suo supporto di ulteriori 3 mesi, raddoppiando il budget disponibile da 60.000 euro a 120.000 euro, e grazie a una gestione finanziaria efficiente e tagli di costi, siamo stati in grado di continuare le nostre attività fino alla fine di ottobre 2023 – un mese più a lungo rispetto al piano originale.

Cosa facciamo?

Nel complesso, le nostre iniziative comprendono il rafforzamento dei servizi sanitari di base, il supporto psicologico, l'offerta di attività psicosociali per i più vulnerabili e attività di formazione e rafforzamento delle capacità degli operatori umanitari e personale sanitario. Di fronte al grande numero di sfollati, ci siamo impegnati a garantire il benessere delle popolazioni colpite dal conflitto che si trovano, permanentemente o momentaneamente, nella regione di Chernivtsi.

- **Attività 1:** Rafforzamento e fornitura dei servizi sanitari di base con la fornitura di farmaci essenziali e referrals. Abbiamo offerto servizi sanitari di base nella regione di Chernivtsi, dove l'afflusso di persone sfollate internamente ha messo a dura prova la capacità del sistema sanitario regionale. Attraverso visite regolari, abbiamo garantito la continuità e la qualità delle cure primarie, specialmente per gruppi vulnerabili come donne e anziani con condizioni croniche.
- **Attività 2:** Rafforzamento ed erogazione di primo soccorso psicologico e servizi di psicotraumatologia. Affrontiamo i bisogni psicologici delle persone sfollate internamente fornendo pronto soccorso psicologico e servizi di psicotraumatologia. Il loro team dedicato svolge interventi in luoghi chiave, offrendo supporto cruciale e indicazioni per i disturbi
- **Attività 3:** Supporto psicosociale per sostenere le persone più vulnerabili. I gruppi di supporto psicosociale sono vitali per normalizzare i sintomi post-traumatici tra le persone sfollate internamente. I bambini, in particolare, traggono beneficio da questi gruppi, trovando conforto nel gioco e nella distrazione. I gruppi assistono anche individui che affrontano traumi ripetuti, come la perdita di familiari nel conflitto. Nonostante le sfide come i conflitti interni all'interno dei rifugi, continuiamo a fornire queste attività di supporto, seppur in formati adattati per soddisfare le esigenze attuali.
- **Attività 4:** Formazione e supporto a operatori sociosanitari del sistema sanitario regionale e al personale delle OSC locali e internazionali, in ambito di erogazione di servizi di salute mentale, di supporto psico-



DATI ATTIVITÀ 2023 Ucraina

Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui Psicosociali	Colloqui medico-psicologici
6.500	8.000	900	150	2.500



Testimonianza

M. è una donna di 68 anni, incontrata e assistita dal team di MEDU nella città di Cherfnci dove è riuscita a scappare e a trovare rifugio.

M. racconta come durante l'occupazione nella sua città è riuscita a nascondersi in un sotterraneo, senza acqua. Insieme a lei c'erano donne incinte, madri con neonati, e bambini e per poter bere raccoglievano la neve. Le condizioni di vita erano dure, non c'era posto per dormire, trascorrevano la maggior parte del tempo in piedi, per poi piano piano sedersi su pezzi di cartone e durante la notte sul pavimento nudo.

M. ha trascorso 42 giorni nel sotterraneo, senza avere notizie della sua famiglia. Un giorno gli occupanti, sotto la minaccia delle armi, li hanno portati fuori, li hanno messi in fila, e gli hanno ordinato di aprire i loro appartamenti e di consegnargli i loro oggetti di valore. M. ricorda con dolore e con le lacrime agli occhi quel tragico giorno in cui delle persone furono uccise davanti ai suoi occhi perché si rifiutarono, e dove anche un bambino di sette anni, suo vicino di casa, venne ucciso mentre piangeva. "Gli hanno sparato sul posto, non potrò mai dimenticare quel giorno, i genitori del ragazzo, le urla che ancora continuo a sentire, e che mi accompagneranno per il resto della mia vita".

Quando ho incontrato M. la prima volta, era in uno stato ansioso. Piangeva tutto il tempo e mi raccontava dei suoi pensieri, delle sue paure e di come la sua mente tornasse costantemente agli eventi del passato. Si sentiva costantemente ansiosa e tesa.

Durante le prime sedute mi sono concentrata sulla sua stabilizzazione, fondamentale per facilitare l'ingresso della persona traumatizzata nel processo di recupero. Ho cercato di far uscire delicatamente M. dallo shock, seguito dallo stadio della negazione, fino a giungere al livello dell'accettazione della realtà della sua esperienza attuale. Abbiamo usato metodi di arte terapia per "disegnare" gli eventi terribili nella vita di questa donna. Le sono stati insegnati anche esercizi di respirazione specifici che avrebbe potuto utilizzare durante i cosiddetti attacchi di panico. I nostri medici l'hanno assistita, fornendole anche medicinali.

Nel nostro ultimo incontro, M. mi disse che stava tornando nella sua città natale e che ora era psicologicamente in grado di tornare a casa.

• Sophia, MEDU Psychologist

Egitto / Sudan

Salute e Diritti Umani
Assistenza per i migranti forzati
o vittime di tortura



Dove siamo?

- **Egitto:** - Città del Cairo
(carcere di Qenater, quartieri di Ard Al Adwa e 6 Ottobre)
- Assuan (stazioni di polizia)
- **Sudan:** - Città di Khartoum
- Regione del Darfur

Contesto

Il presente progetto si propone di tutelare i diritti umani fondamentali dei migranti forzati, sfollati interni o vittime di tortura e trattamenti inumani e degradanti o detenuti in Egitto. Inoltre l'intervento prevede una missione esplorativa in Sudan per analizzare i bisogni della popolazione migrante e sfollata per quel che riguarda la salute mentale.

Nello specifico lo scopo è garantire assistenza socio-sanitaria e supporto psicologico ai migranti forzati, sfollati interni o vittime di tortura e di trattamenti inumani e degradanti o detenuti in Egitto (Cairo, Assuan).

In Egitto, la nazionalità maggiormente rappresentata è quella siriana seguita da quella eritrea ma vi sono anche profughi provenienti dal Sudan, dal Sud Sudan, dalla Somalia e dall'Etiopia. Il numero dei beneficiari può solo essere stimato con approssimazione. I siriani vivono per la maggior parte concentrati nel quartiere 6 ottobre alla periferia del Cairo. Sono prevalentemente persone che hanno subito traumi legati a violenze di cui sono state testimoni o vittime durante la guerra in Siria. Ci sono anche casi di violenza domestica.

Il numero di internati (per la maggior parte eritrei, etiopi e sudanesi) nella struttura detentiva di Qenater e nelle stazioni polizia di Assuan può variare durante l'anno da poche decine ad alcune centinaia in funzione dei flussi migratori e delle azioni di intercettazione delle autorità egiziane. Solo pochi di essi riescono ad ottenere il riconoscimento dello status di rifugiato mentre la maggior parte, dopo un periodo di detenzione che può superare anche i tre anni, viene deportata verso paesi terzi, come l'Etiopia nel caso degli eritrei. Si tratta di persone che giungono in Egitto in fuga da conflitti, carestie, violenze e persecuzioni, provenienti da paesi governati da pesanti dittature o lacerati da guerre interne. Essi affrontano un viaggio estremamente incerto e difficoltoso, spesso costretti a viaggiare in condizioni disumane ed esposti a sfruttamento ed abusi da parte delle bande di trafficanti, delle formazioni terroristiche o della polizia egiziana, in funzione delle rotte migratorie che percorrono.

Cosa facciamo?

Le attività previste sono le seguenti:

1. assistenza socio-sanitaria

Il gruppo di operatori volontari dell'International Prison Ministry presente al Cairo realizza visite periodiche alla struttura carceraria di Qanater (Cairo) insieme al team locale Medu (coordinatore progetto Medu e mediatore culturale). Il team Medu e gli operatori dell'International Prison Ministry del Cairo sono inoltre in contatto con migranti forzati dimoranti nella capitale (in particolare nel quartiere di Ard El Lwaa, dove risiede una grande comunità di rifugiati provenienti dal Corno d'Africa) e a Zamalek presso la chiesa Saint Joseph dove si riunisce la comunità eritrea della città e dove è stato attivato uno sportello di salute che eroga servizi di primissima assistenza sanitaria, dotato di una piccola farmacia gestita da un infermiere.

2. riferimento dei pazienti con patologie complesse alle strutture sanitarie di secondo livello

Per i casi di migranti affetti da patologie complesse o reduci da sequestri e detenzioni durante i quali siano stati vittime di violenza, tortura o trattamenti inumani e degradanti è previsto l'invio presso strutture sanitarie di secondo livello operatori sanitari su temi specifici di neuropsichiatria infantile. Verranno inoltre sensibilizzati i curatori tradizionali sui temi di salute mentale.

3. Assistenza psicologica dei migranti residenti sul territorio egiziano

Il progetto prevede la realizzazione di un servizio di supporto psicologico erogato dal team di terreno composto da un counsellor e un mediatore culturale.

Il team opera presso lo sportello per la salute attivato all'interno della Chiesa di Saint Joseph a Zamalek, dove vengono realizzate sedute di terapia psicologica individuali e di gruppo. I servizi di assistenza psicologica si articolano in diverse fasi: assessment e valutazione dei casi; compilazione scheda socio-anagrafica.

4. raccolta e diffusione di testimonianze su casi di tortura e trattamenti inumani e degradanti

Durante le attività, il team locale provvede alla raccolta di testimonianze dirette riguardanti le esperienze di violenza, tortura e trattamenti inumani subiti dai migranti durante lungo la rotta migratoria ed in particolare nel territorio egiziano.



DATI ATTIVITÀ 2023 Egitto / Sudan				
Persone assistite	Visite mediche	Referral verso servizi socio-sanitari	Colloqui Psicosociali	Colloqui medico-psicologici
760	340	44	25 Gruppi	350



Testimonianza

G. è cresciuto in un villaggio in Eritrea dove era difficile avere accesso a un'istruzione adeguata o a opportunità di lavoro. Ha 3 fratelli. G. ha studiato infermieristica e voleva usare questa competenza per guadagnarsi da vivere, tuttavia, si è ritrovato a svolgere il "servizio nazionale" obbligatorio del paese, lavorando come infermiere senza retribuzione. Voleva essere in grado di supportare la sua famiglia, quindi ha cercato un'opportunità per andarsene. Da solo, è fuggito in Etiopia, poi in Sudan dove è rimasto 8 mesi nella speranza di trovare opportunità di lavoro lì.

La sua mancanza di conoscenza dell'arabo ha reso tutto più difficile, quindi ha continuato il suo viaggio verso Assuan e poi al Cairo. Qui vive principalmente da solo, insegna nella chiesa di San Giuseppe e lavora anche con MEDU come infermiere settimanale.

Una volta, mentre cercava di interrompere una lite tra bambini, è scivolato cadendo con tutto il suo peso sulle mani. Si è rotto completamente le mani e ha dovuto subire un'operazione che MEDU ha supportato parzialmente.



2023

Comunicare e Testimoniare

Per un'informazione libera e indipendente



Testimoniare e denunciare le violazioni dei diritti fondamentali riscontrati durante la nostra pratica medica, dare voce alle storie delle persone assistite è parte fondamentale del lavoro che portiamo avanti ogni giorno con forza.

Attraverso piani editoriali mensili ci proponiamo di tenere costantemente informati gli stakeholder, l'opinione pubblica e di offrire una informazione libera e indipendente.

Gli strumenti utilizzati sono digitali e cartacei. I mezzi di diffusione sono il sito MEDU, i social e la posta elettronica.

Curare i rapporti con i giornalisti e creare relazioni con i media è una delle attività che il desk comunicazione porta avanti per far conoscere l'azione di testimonianza di MEDU.

Parte della strategia di comunicazione è anche l'organizzazione di incontri come conferenze stampa, presentazioni, convegni e la partecipazione a manifestazioni promosse da università, associazioni, forum ecc.

Dopo gli anni difficili segnati dalla pandemia di COVID-19, MEDU ha ripreso ad organizzare eventi pubblici in presenza. Questi momenti di incontro sono fondamentali per rafforzare il nostro impegno nella testimonianza e nella sensibilizzazione.

Nel giugno 2023 MEDU ha allestito una mostra fotografica presso uno degli ospedali più importanti in Italia, il Policlinico Gemelli di Roma in cui abbiamo raccontato attraverso degli scatti fotografici di Odino Vignali il progetto "Un camper per i diritti", mostrando al pubblico i luoghi della città in cui il diritto alla salute è minacciato dalla povertà e dalla marginalizzazione.

Inoltre, abbiamo organizzato una serie di eventi aperti al pubblico, come quelli di presentazione del documentario breve "Un luogo sicuro", che si sono svolti in svariate città italiane, come Roma, Torino, Firenze, Sulmona e Ragusa. Questi incontri oltre a mostrare quello che facciamo, sono volti a stimolare la riflessione su temi cruciali come l'accesso alle cure mediche, i diritti dei migranti e la tutela dei diritti umani.

Continueremo a lavorare con determinazione per garantire che la nostra voce, e quella delle persone che assistiamo, venga ascoltata, contribuendo così a costruire una società più giusta e inclusiva.

MEDU rimane fermamente dedicata a promuovere un'informazione libera e indipendente, rafforzando il legame con i propri sostenitori e ampliando il proprio impatto attraverso la presenza attiva sul territorio e l'utilizzo strategico dei media.



INCONTRO CON MEDU-MEDICI PER I DIRITTI UMANI PER UN LUOGO SICURO



Venerdì 17 Febbraio alle 20.15

INCONTRO CON MEDU-MEDICI PER I DIRITTI UMANI

PER UN LUOGO SICURO

Arriva nella sala del Pigneto il docu-film di Benedetta Sanna - che ha come protagonisti Rosa e Souleymane, rifugiati seguiti dal Centro Psyché "Francesca Uneddu" per la salute mentale transculturale - realizzato con il sostegno di UNHCR, Agenzia ONU per i Rifugiati. Alla proiezione seguirà un dibattito.

MENU | CERCA | NOTIFICHE

la Repubblica | ABBONATI | GEDI SMILE | ACCEDI

Gemelli di Roma è ancora in corso la mostra fotografica del MEDU: "Un camper per i diritti"



L'esposizione organizzata dall'organizzazione umanitaria "Medici per i diritti umani"

«Osservatorio Rosarno»: ancora troppo critiche le condizioni di vita dei lavoratori agricoli stranieri

X Rapporto di MEDU sulle condizioni di vita e lavoro dei braccianti nella Piana di Gioia Tauro



NOTIZIE

Medu: «A Rosarno le arance sono sempre amare»

Il report al termine di un'altra stagione agricolo caratterizzata dallo sfruttamento di sempre

21 APRILE 2023



La denuncia di MEDU: «Respinti anche se minorenni»

È quel che sta accadendo al confine italo-francese

MEDICI PER I DIRITTI UMANI

17 OTTOBRE 2023



Comunicazione in numeri

Per un'informazione libera e indipendente



1 Podcast: Frontiera solidale



Un podcast di tre puntate per raccontare, attraverso le voci dei testimoni diretti, il fenomeno epocale delle migrazioni, assumendo come osservatorio una frontiera nel cuore dell'Europa, quella tra l'Italia e la Francia, nell'Alta Val di Susa.

*Voci narranti e interviste a cura di Giulia Bocciero e Davide Simonetti.
Registrazioni e musiche di Marco Cesarini.*

1 Documentario breve: "Un luogo sicuro"



La voce di Souleymane e Rosa è quella di centinaia di migliaia di persone rifugiate e migranti, sopravvissute alla tortura e alla violenza estrema.

Il documentario è di Benedetta Sanna ed è stato proiettato a Roma, Torino, Firenze, Sulmona e Ragusa.

Il documentario è stato realizzato con il sostegno di UNHCR Italia – Agenzia ONU per i Rifugiati.

1 Mostra Fotografica: Un Camper per i diritti



Nell'area d'ingresso del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS è stata allestita una mostra realizzata da Odino Vignali, fotografo e operatore socio-sanitario volontario della clinica mobile "Un camper per i diritti" di MEDU.

*Gli scatti di Odino sono accompagnati dalle parole dei medici volontari e delle persone assistite.
(21 giugno - 21 Luglio).*

2 Web Report: L'Ultima Frontiera • Osservatorio Rosarno



L'ULTIMA FRONTIERA

Report MEDU che documenta il fenomeno migratorio alla frontiera alpina occidentale.

*Oulx, Val di Susa
(luglio 2022 - marzo 2023).*



OSSERVATORIO ROSARNO

Report di MEDU sulle condizioni di vita e lavoro dei braccianti stranieri nella Piana di Gioia Tauro.

*Reggio Calabria/ Gioia Tauro, Calabria
(marzo - aprile 2023).*

2023

Situazione economica, finanziaria e patrimoniale

Ogni dato quantitativo nel presente bilancio sociale, salvo quanto diversamente specificato, è espresso in unità di euro.

• Principali dati economici

Per la riclassificazione degli schemi di bilancio si fa riferimento agli standard elaborati dalla Centrale dei Bilanci (Gruppo Cerved), partner più che affidabile per il sistema bancario italiano ai fini dell'analisi economico-finanziaria, per la valutazione del rischio di credito e per la consulenza allo sviluppo dei sistemi di rating. I valori economici riportati nella tabella sottostante sono riclassificati secondo il criterio del "valore aggiunto" proposto dalla Centrale Bilanci e confrontati con l'esercizio precedente. Con il bilancio sociale si intende "render conto" (accountability) di come l'organizzazione, che vive ed opera in un contesto di Relazione Sociale, "redistribuisce" appunto al micro-cosmo che la circonda, il valore aggiunto economico (differenza tra ricavi e costi), che diventa "ricchezza prodotta e distribuita" ad una serie di portatori di interesse. Si parte quindi dai Lavoratori, soci e non, dipendenti ed occasionali e volontari, che da attori di produzione di ricchezza, ne diventano in seguito anche destinatari elettivi, attraverso la corresponsione degli emolumenti (stipendi, trattamenti economici previdenziali, liquidazione del TFR, rimborsi spese etc.). La banca e le spese a lei riconosciute per rapporti di conto corrente, mutuo, fido, ecc. affluiscono alla categoria Finanziatori. Fino ad arrivare, alla fine, dopo questa distribuzione, ad un risultato che se positivo, rappresenta un utile e quindi un aumento di riserve patrimoniali in capo all'associazione, se negativo, non si realizza una ricchezza economica, che invece deve attingere a quelle accumulate negli anni precedenti ed immagazzinate nelle riserve. Per rendere maggiormente chiaro e trasparente nei confronti dei lettori l'andamento economico nel corso del 2023, il rendiconto gestionale è stato ulteriormente riclassificato per dare migliore evidenza alle attività caratterizzanti l'associazione.

Il prospetto che segue è il conto economico del 2023 ottenuto riaggregando i dati contabili per evidenziare il costo delle attività progettuali e differenziarle dagli oneri gestionali di sede, di comunicazione e di raccolta fondi. Il personale è stato dunque ripartito tra personale di sede e personale impegnato nella gestione diretta dei progetti; ugualmente i costi per beni e servizi sono stati ripartiti seguendo lo stesso criterio. Possiamo così avere un prospetto che evidenzia il costo dei singoli progetti e ne sottolinea il peso che hanno nel bilancio sociale.

• Donazioni da privati

Il contributo dei donatori individuali è importante per garantire l'indipendenza e autonomia degli interventi e nei prossimi anni deve essere strategicamente accresciuto.

Le principali attività di raccolta fondi di MEDU sono: la campagna del 5x1000 che si svolge ogni anno da marzo a settembre, la campagna donazioni per il periodo di Natale con la donazione una tantum o periodica, e la campagna Bomboniere Solidali.

Nel 2023 il contributo complessivo e diretto di donatori privati è stato di 48.745,92 euro, di cui:

- 17.631 euro raccolti con le donazioni singole o continuative
- 13.620,60 euro con la campagna del 5x1000 della dichiarazione dei redditi
- 5.196 euro di attività di raccolta fondi

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Al termine dell'analisi sulla situazione economica, l'Organo amministrativo propone all'assemblea dei soci di coprire il disavanzo di gestione, pari ad € 139.564,00, con l'avanzo accumulato nel precedente anno fiscale.

• Principali dati patrimoniali

Si espone di seguito la riclassificazione dello Stato patrimoniale secondo il criterio "finanziario" proposto dalla Centrale Bilanci, comparata con l'esercizio precedente:

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci (ETS)

Dallo Stato patrimoniale emerge la solidità patrimoniale di MEDU, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. A migliore descrizione della solidità patrimoniale si riportano nelle seguenti tabelle alcuni indici e margini attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con l'esercizio precedente.

• Enti finanziatori

Nel 2023 i progetti di MEDU, oltre che dalle donazioni di privati, sono stati finanziati e supportati da:

Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)
Fund for Global Human Rights (FGHR)
United Nations Voluntary Fund for Victims of Torture (UNFVT)
United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR)
Regione Sicilia
Regione Toscana
Regione Lazio
USL Toscana Centro
Roma Capitale
Fondazione Intesa San Paolo
Stavros Niarchos Foundation
Fondazione per il Sud
Latter Day Saints Church (LDSC)
8x1000 Chiesa Valdese (LDSC)

Medici per i Diritti Umani dispone, inoltre, di quattro Conti Correnti attivi presso la BANCA

ETICA di Roma. In Niger, MEDU dispone di due conti correnti attivi presso la Banque Internationale pour l'Afrique au Niger (BIA) e uno presso ECOBANK Niger.

• Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo MEDICI PER I DIRITTI UMANI è convinta che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'associazione possiede si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente. Di seguito viene descritto l'impatto ambientale dell'associazione nel corso dell'esercizio: Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente. Nel corso dell'esercizio alla nostra organizzazione non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali. Nel corso dell'esercizio la nostra organizzazione non ha effettuato significativi investimenti in materia ambientale.

• Certificazioni ottenute

Nonostante l'impegno profuso da MEDU a difesa dell'ambiente non sono state rilasciate certificazioni ambientali da parte delle autorità competenti.



STATO PATRIMONIALE: ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

ATTIVITÀ

Immobilizzazioni materiali	
Automezzi	132.100,00
	132.100,00
Crediti a medio e lungo termine	
Depositi cauzionali attivi	2.470,00
	2.470,00
Crediti verso clienti	
CLIENTI NAZIONALI	1.200,00
	1.200,00
Crediti verso lo Stato	
ACCONTI IRAP	12.703,00
ACCONTO IMPOSTA SOSTITUTIVA	753,84
TFR	
	13.456,84
Ratei e risconti attivi	
ratei attivi di donazioni per progetti 2021	
	22.559,00
ratei attivi di donazioni per progetti 2023	
	114.232,00
Risconti attivi di premi assicurativi	4.027,26
	140.818,26
Assegni, danaro e valori in cassa	
Banca Etica n.30242	35.338,29
Cassa contanti Roma	3.469,44
Cassa contanti Firenze	2.632,95
BANCA ETICA UNHCR n.92062	3.073,30
BANCA ETICA NIGER-AICS n.90715	78.314,35
Banco Posta	924,22
Pay Pal	1.536,03
Carta Evo 33113	297,74
Carta Evo 53663	565,21
BANCA ETICA AICS	
EMERG.UCRAINA n.213521	15,11
BANCA ECOBANK NIGER n.200176	28.761,65
BANCA ECOBANK NIGER MEDU	
VAUDOIS n.782002	827,12
BANCA ETICA USD n.78000055	28,72
	155.784,13
TOTALE ATTIVITÀ	445.829,23

PASSIVITÀ

Fondi di ammortamento e fondi di svalutazione delle immobilizzazioni materiali	
Fondo ammortamento automezzi	60.640,00
	60.640,00
Assegni, danaro e valori in cassa	
Carta di Credito Nexi	81,84
	81,84
Fondi per rischi ed oneri	
Fondo trattamento di fine rapporto impiegati	72.114,61
	72.114,61
Debiti verso fornitori	
FORNITORI NAZIONALI	33.063,27
	33.063,27
Debiti verso il personale dipendente	
Impiegati - stipendi da liquidare	12.293,00
Collaboratori - stipendi da liquidare	24.859,88
	37.152,88
Debiti verso enti previdenziali	
Debiti verso INPS	15.159,91
Debiti verso INAIL	651,28
	15.811,19
Debiti verso Erario	
Debiti verso Erario per ritenute fiscali su redditi di lavoro dipendente	4.593,02
Debiti verso Erario per ritenute fiscali su redditi di lavoro autonomo	1.126,91
Fondo imposta Irap	15.972,00
IMPOSTA SOSTITUTIVA RIV TFR	202,51
	21.894,44
Ratei e risconti passivi	
Ratei passivi	29.091,31
Fatture da ricevere	16.317,43
	45.408,74
TOTALE PASSIVITÀ	286.166,97
Capitale e riserve	
Riserve facoltative	54.626,82
Avanzi di gestione anni precedenti	244.599,13
Perdita d'esercizio	-139.563,69
Tot. capitale e ris.	159.662,26
TOTALE A PAREGGIO	445.829,23

CONTO ECONOMICO: COSTI E RICAVI

COSTI

Costi del personale	
Stipendi impiegati	171.165,26
Compensi collaboratori	296.952,92
Contributi sociali impiegati	110.737,30
Contributi INAIL	2.022,58
Indennità di fine rapporto maturata nell'anno in corso impiegati	892,12
Accantonamento TFR impiegati	12.031,54
	593.801,72
Oneri diversi di gestione	
Affitto locale Sede	11.018,40
AFFITTO SEDE FIRENZE	3.952,80
Arrotondamenti passivi	38,64
Progetto Sehaty	2.611,55
Progetto Kush Amadid	1.250,00
Progetto Hotspot Sicilia	30.631,06
Progetto CARA Crotone	9.127,20
Progetto Palestina	10.000,00
Progetto Egitto	3.125,00
Progetto Niger	469.175,66
Progetto Camper Roma	26.200,42
Progetto Camper Firenze	32.675,44
Progetto Terragiusta	14.860,09
Progetto ON-TO	68.340,98
Progetto OULX	13.749,97
Progetto Emergenza Ucraina	308.390,74
Progetto Ucraina 2-AVSI	394,71
Progetto Psichè Roma	75.434,61
Progetto Psichè Firenze	11.160,40
Assicurazione Volontari	1.594,80
Assicurazione Amministratori	1.000,00
Spese per raccolta fondi	
5xmille e donazioni	2.650,77
Spese Gestione Roma	8.256,50
Spese Telefoniche di servizio	2.782,14
Spese varie	1.030,46
Spese Gestione Firenze	726,64
Spese Amministrative	13.757,60
Spese x comunicazione	10.915,26
spese energia elettrica	1.290,05
Spese Carta Evo 53663	12,00
Spese Pay pal	132,06
Spes carta Evo 33113	18,90
	1.136.304,85

Ammortamenti

Ammortamenti ordinari automezzi	15.483,60
	15.483,60
Spese bancarie	
Spese bancarie	4.199,35
Spese carta di credito Nexi	86,22
Spese banco posta	86,35
Interessi passivi su debiti verso enti previdenziali	13,95
	4.385,87
Altri oneri straordinari	
Sopravvenienze passive	2.645,83
	2.645,83
Oneri tributari di competenza	
Oneri Tributari	15.972,00
	15.972,00
TOTALE COSTI	1.768.593,87
RICAVI	
Vendite di beni e prestazioni di servizi	
Prestazioni istituzionali	36.113,78
	36.113,78
Altri ricavi e proventi	
Donazioni	17.452,00
Donazioni Facebook	178,81
Finanziamenti	1.554.584,75
Arrotondamenti attivi	36,57
Raccolta fondi	2.616,50
Quote Sociali	245,00
Raccolta con eventi	2.579,00
Cinque per mille	13.620,60
	1.591.313,23
Altri proventi straordinari	
Sopravvenienze attive	
	1.603,17
	1.603,17
TOTALE RICAVI	1.629.030,18
PERDITA D'ESERCIZIO	139.563,69
TOTALE A PAREGGIO	1.768.593,87

STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2023	31/12/2022
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali		
2) impianti e macchinari	0,00	23.172,00
MACCHINARI	0,00	25.051,00
F.AMM. MACCHINARI	0,00	-1.879,00
4) altri beni	71.460,00	40.796,00
AUTOCARRI	132.100,00	88.980,00
F.AMM. AUTOCARRI	-60.640,00	-48.184,00
Totale immobilizzazioni materiali	71.460,00	63.968,00
Totale immobilizzazioni (B)	71.460,00	63.968,00
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
1) verso utenti e clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.200,00	0,00
CREDITI VERSO CLIENTI SALDO DARE	1.200,00	0,00
Totale crediti verso utenti e clienti	1.200,00	0,00
9) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	12.703,00	11.857,00
ERARIO C/ACCONTO IRAP	12.703,00	11.857,00
Totale crediti tributari	12.703,00	11.857,00
12) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.223,84	6.641,00
ERARIO C/ACCONTO IMP.SOSTIT.TFR	753,84	362,00
CREDITO BONUS DIPENDENTI	0,00	3.809,00
ALTRI CREDITI vs FORNITORI	2.470,00	2.470,00
Totale crediti verso altri	3.223,84	6.641,00
Totale crediti	17.126,84	18.498,00
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	149.681,74	830.447,00
BANCA	146.358,54	829.175,00
PAYPAL	1.536,03	790,00
BANCO POSTA	924,22	482,00
CARTA PREPAGATA	862,95	0,00
3) danaro e valori in cassa	6.102,39	4.480,00
CASSA	6.102,39	4.480,00
Totale disponibilità liquide	155.784,13	834.927,00
Totale attivo circolante (C)	172.910,97	853.425,00
D) Ratei e risconti attivi (D)	140.818,26	63.492,00
RATEI ATTIVI	136.791,00	60.841,00
RISCONTI ATTIVI	4.027,26	2.651,00

TOTALE ATTIVO **385.189,23** **980.885,00**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2023	31/12/2022
A) Patrimonio netto		
III - Patrimonio libero		
2) Altre riserve	299.225,95	153.222,00
ALTRE RISERVE	54.626,82	54.627,00
RISERVE DA AVANZI DI GESTIONE	244.599,13	98.595,00
Totale patrimonio libero	299.225,95	153.222,00
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	-139.563,69	146.004,00
Totale patrimonio netto (A)	159.662,26	299.226,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (C)	72.114,61	67.411,00
DEBITI PER TFR	72.114,61	67.411,00
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	49.380,70	17.993,00
FORNITORI C/FATTURE DA RICEVERE	16.317,43	15.386,00
DEBITI VERSO FORNITORI SALDO AVERE	33.063,27	2.607,00
Totale debiti verso fornitori	49.380,70	17.993,00
9) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	21.894,44	18.246,00
ERARIO C/RITENUTE EFFETTUATE	1.126,91	1.682,00
ERARIO C/RITENUTE DIPENDENTI	4.593,02	2.941,00
ERARIO C/IMP.SOSTIT.<12mesi	202,51	920,00
ERARIO C/IRAP	15.972,00	12.670,00
ERARIO C/IVA	0,00	34,00
Totale debiti tributari	21.894,44	18.246,00
10) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	15.811,19	11.441,00
INPS C/CONTRIBUTI	15.159,91	10.440,00
INAIL C/CONTRIBUTI	651,28	1.001,00
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	15.811,19	11.441,00
11) debiti verso dipendenti e collaboratori		
esigibili entro l'esercizio successivo	37.152,88	26.187,00
DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI	37.152,88	12.072,00
COLLABORATORI C/COMPENSI	0,00	14.115,00
Totale debiti verso dipendenti e collaboratori	37.152,88	26.187,00
12) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	81,84	1.802,00
DEBITI PER CARTE CREDITO	81,84	834,00
DEB.PER F.DO PREVID.INTEGRATIVA	0,00	970,00
Totale altri debiti	81,84	1.802,00
Totale debiti (D)	124.321,05	75.669,00
E) Ratei e risconti passivi (E)	29.091,31	538.579,00
RATEI PASSIVI	29.091,31	29.552,00
RISCONTI PASSIVI	0,00	509.027,00

TOTALE PASSIVO **385.189,23** **980.885,00**

RENDICONTO GESTIONALE COSTI E RICAVI AL 31/12/2023

ONERI E COSTI	31/12/2023	31/12/2022
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	1.121.985,70	485.418,00
3) Godimento beni di terzi	14.971,20	14.969,00
4) Personale	593.801,72	442.622,00
5) Ammortamenti	15.483,60	16.647,00
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00
6) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) Oneri diversi di gestione	3.714,93	12.159,00
8) Rimanenze iniziali	0,00	0,00
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
Totale costi e oneri da attività di interesse generale	1.749.957,15	971.815,00
B) Costi e oneri da attività diverse		
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) Servizi	0,00	0,00
3) Godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) Personale	0,00	0,00
5) Ammortamenti	0,00	0,00
5-bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00
6) accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) oneri diversi di gestione	0,00	0,00
8) rimanenze iniziali	0,00	0,00
Totale costi e oneri da attività diverse	0,00	0,00
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri oneri	2.650,77	4.528,00
Totale costi e oneri da attività di raccolta fondi	2.650,77	4.528,00
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari	0,00	0,00
2) Su prestiti	13,95	14,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
6) Altri oneri	0,00	206,00
Totale costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	13,95	220,00
E) Costi e oneri di supporto generale		
1) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	0,00	0,00
2) servizi	0,00	0,00
3) godimento beni di terzi	0,00	0,00
4) personale	0,00	0,00
5) ammortamenti	0,00	0,00
5-bis) svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali	0,00	0,00
6) accantonamenti per rischi ed oneri	0,00	0,00
7) altri oneri	0,00	0,00
8) accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
9) utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	0,00	0,00
Totale costi e oneri di supporto generale	0,00	0,00
TOTALE ONERI E COSTI	1.752.621,87	976.563,00
COSTI FIGURATIVI	31/12/2023	31/12/2022
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00
TOTALE COSTI FIGURATIVI	0,00	0,00

RENDICONTO GESTIONALE PROVENTI E RICAVI AL 31/12/2023

PROVENTI E RICAVI	31/12/2023	31/12/2022
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	245,00	630,00
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	0,00	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
4) Erogazioni liberali	17.630,81	29.930,00
5) Proventi del 5 per mille	13.620,60	15.562,00
6) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	36.113,78	28.679,00
8) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
9) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
10) Altri ricavi, rendite e proventi	1.556.224,49	1.057.158,00
11) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	1.623.834,68	1.131.959,00
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-126.122,47	160.144,00
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	0,00	0,00
2) Contributi da soggetti privati	0,00	0,00
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	0,00	0,00
4) Contributi da enti pubblici	0,00	0,00
5) Proventi da contratti con enti pubblici	0,00	0,00
6) Altri ricavi, rendite e proventi	0,00	0,00
7) Rimanenze finali	0,00	0,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0,00	0,00
Avanzo/disavanzo attività diverse (+ -)	0,00	0,00
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
1) Proventi da raccolte fondi abituali	0,00	0,00
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0,00	0,00
3) Altri proventi	5.195,50	3.254,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi	5.195,50	3.254,00
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi (+ -)	2.544,73	-1.274,00
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Da rapporti bancari	0,00	24,00
2) Da altri investimenti finanziari	0,00	0,00
3) Da patrimonio edilizio	0,00	0,00
4) Da altri beni patrimoniali	0,00	0,00
5) Altri proventi	0,00	0,00
Totale ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	0,00	24,00
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+ -)	-13,95	-196,00
E) Proventi di supporto generale		
1) proventi da distacco del personale	0,00	0,00
2) altri proventi di supporto generale	0,00	0,00
Totale proventi di supporto generale	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI E RICAVI	1.629.030,18	1.135.237,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte (+ -)	-123.591,69	158.674,00
Imposte	15.972,00	12.670,00
Avanzo/disavanzo d'esercizio (+ -)	-139.563,69	146.004,00
PROVENTI FIGURATIVI	31/12/2023	31/12/2022
1) da attività di interesse generale	0,00	0,00
2) da attività diverse	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI FIGURATIVI	0,00	0,00

• Informazioni relative ai rischi e alle incertezze

L'associazione è esposta a rischi ed incertezze esterne, derivanti da fattori esogeni connessi al contesto socioeconomico e politico in cui vengono sviluppati i progetti nazionali ed internazionali, nonché ai rischi derivanti da scelte strategiche e legati a processi evolutivi di gestione. Il Risk Management ha l'obiettivo di assicurare l'organicità della gestione dei rischi da parte delle diverse unità organizzative nelle quali l'associazione è articolata.

Di seguito si illustrano le principali aree di rischio suddivise fra rischi strategici, operativi, di liquidità e di credito.

I rischi sono stati ponderati in relazione alla loro significatività:

Rischi strategici

Rischi strategici sono legati alla difficoltà dell'implementazione di progetti sulle principali rotte migratorie dall'Africa all'Europa così come paesi che vivono un conflitto armato nel proprio territorio (Ucraina). Si tratta di paesi moderatamente o fortemente instabili le cui condizioni socio-politiche possono compromettere l'adeguata attuazione delle attività previste. Inoltre, la necessità di avere sempre garantita la totale indipendenza nelle attività di denuncia e testimonianza impone un'attenta valutazione e selezione dei finanziatori dei singoli progetti, sia nazionali che internazionali, in modo tale che tale indipendenza non venga in alcun modo compromessa.

Rischi operativi

Sono legati essenzialmente alle precarie condizioni di sicurezza in cui alcuni progetti operano in particolare all'estero. Aree di conflitto, paesi con situazioni socio-politiche precarie o governati da regimi autoritari possono mettere a rischio gli operatori espatriati o locali dell'associazione come anche i suoi beni materiali. A questo fine ciascun progetto si è dotato di un protocollo per la sicurezza con particolare attenzione ai contesti esteri più sensibili. L'associazione continua ad adoperarsi costantemente al fine di ottemperare pienamente ai requisiti formali di sicurezza prescritti dal Decreto Legislativo 81/2008. Tale processo ha permesso di elaborare un'analisi dei rischi specifici per l'attività di MEDU come pure è stata già definita la persona del Medico Competente e sono stati stanziati i fondi per gli adempimenti di sua competenza previsti per il 2023.

Rischi di liquidità

Il rischio di liquidità è associato alla capacità di soddisfare gli impegni derivanti dalle passività finanziarie assunte dall'associazione. Una gestione prudente originata dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. L'obiettivo è di porre in essere una struttura finanziaria che garantisca un livello di liquidità adeguato, mantenendo un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito. Possono essere legati a finanziamenti annuali su singoli progetti che hanno proiezioni pluriennali per cui ritardi nell'erogazione dei fondi dovuti a diverse cause possono provocare temporanee criticità di liquidità. A questo scopo è in atto una transizione strategica verso il consolidamento di finanziamenti pluriennali per i singoli progetti.

Rischi di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. MEDU non opera sul mercato finanziario né in quello del credito.

Contenziosi e controversie in corso

MEDU non ha né ha mai avuto contenziosi e/o controversie.

• Prospettive future

Gli obiettivi per il 2024 di Medici per i Diritti Umani possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

Cura e testimonianza

Nel corso del prossimo anno intendiamo dare continuità e rafforzare le linee strategiche di intervento di MEDU incentrate sulla salute di base e specialistica (in particolare la salute mentale), sulle rotte migratorie dall'Africa e dall'Asia verso l'Italia e l'Europa, sull'accoglienza e integrazione di migranti e rifugiati nel nostro paese, sul supporto alle persone senza dimora, sul sostegno alla popolazione palestinese e ai paesi del Sahel. Alle attività di cura intendiamo affiancare una sempre più incisiva azione di testimonianza e denuncia a favore dell'accesso alle cure e dei diritti umani per tutti. In particolare, il processo di progressiva chiusura dei paesi europei ai flussi migratori forzati generati da conflitti, regimi autoritari e gravi cambiamenti climatici, impongono una particolare attenzione alla tutela dei diritti fondamentali di migranti e rifugiati. Nel fare questo intendiamo sempre di più basarci su di una rigorosa raccolta di dati e informazioni sul terreno utilizzando la ricerca operativa come strumento scientifico a sostegno delle nostre azioni di advocacy. Nell'ambito della salute mentale ci proponiamo di proseguire e sviluppare in nostri interventi sia in Italia che all'estero. In quest'ottica, il nostro intervento in Niger che vedrà nel 2024 la nascita del primo centro di neuropsichiatria infantile del paese, assume una particolare rilevanza. Nel nostro paese intendiamo rafforzare la nostra collaborazione con il servizio sanitario nazionale per colmare il gap nell'accesso ai servizi di salute mentale da parte dei gruppi socialmente più vulnerabili, in particolare per quanto riguarda gli interventi psicologici e psico-sociali evidence based. Nel rispetto della fondamentale autonomia ed indipendenza dell'associazione, riteniamo necessario consolidare le reti e le appartenenze esistenti e tesserne di nuove, a livello locale, nazionale e internazionale, che ci consentano sia la partecipazione a progettazioni in partnership sia ad iniziative di promozione del diritto alla salute e degli altri diritti umani.

Organizzazione

In continuità con l'anno appena trascorso, il 2024 sarà orientato a rafforzare le occasioni associative di incontro, in particolare per favorire il confronto tra i diversi gruppi territoriali. Proseguirà lo sviluppo e la sistematizzazione dei programmi di formazione di soci e volontari. Nel prossimo anno saremo ancora impegnati a sviluppare percorsi di formazione esterna ed interna (rivolta ad operatori, soci e volontari) che oltre a essere professionalizzanti ci aiutino a trovare il senso di lavorare con passione nella difesa dell'accesso alle cure e dei diritti fondamentali. Fra gli eventi associativi previsti occupa senz'altro un posto di particolare importanza l'Assemblea dei 20 anni di MEDU che si svolgerà a Roma nel mese di marzo. L'obiettivo è quello di favorire sempre di più la consapevolezza e la partecipazione attiva dei soci così come accrescere il numero di volontari che decidono di diventare soci. Per quanto riguarda la struttura operativa, le nuove sfide che la nostra associazione si trova ad affrontare nei territori di intervento, in Italia e all'estero, impongono di accrescere e differenziare le competenze nei differenti Desk, così come nei singoli progetti. Nel corso del 2024 verrà data priorità al rafforzamento dell'area progettazione con l'inserimento di figure trasversali che andranno a collaborare sia con il Desk nazione sia con quello dei progetti internazionali.

Accountability

Ribadiamo il nostro impegno a sostenere la qualità nel lavoro umanitario e socio-sanitario a difesa dei diritti fondamentali delle persone che si rivolgono ai nostri operatori in Italia e all'estero. In quest'ottica riteniamo importante proseguire sulla strada della rendicontazione del lavoro svolto (Bilancio Sociale e Relazione di Missione) affinché possano essere maggiormente compresi tanto dai beneficiari come dai cittadini a cui intendiamo rivolgerci. Intendiamo inoltre continuare a sviluppare internamente il codice di qualità e autocontrollo in coerenza con le linee guida del Forum Nazionale del Terzo Settore.